



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.172

17 NOVEMBRE 2021

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224

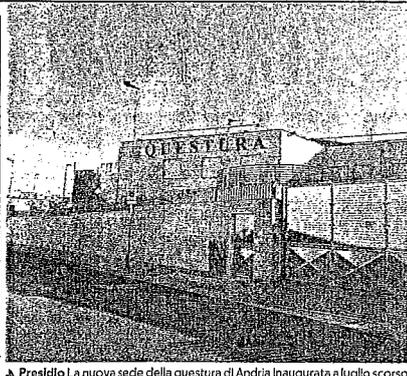


I FATTI DI ANDRIA

L'ALLARME

Sequestri-lampo, la banda del furgone ora spaventa la Bat

Agirebbero in tre e in un paio di occasioni avrebbero affiancato le auto di due imprenditori di Andria. Piarulli (M5S) in Senato: "Intervenire"



A Presidio La nuova sede della questura di Andria inaugurata a luglio scorso

di Federica Dibenedetto

Un commando armato a bordo di un furgone. Potrebbero essere almeno tre i componenti della banda dei sequestri lampo nella Bat. L'organizzazione criminale nelle ultime settimane avrebbe preso di mira gli imprenditori della provincia di Barletta-Andria-Trani sequestrandoli e chiedendo un riscatto per il loro rilascio. Sarebbero due i casi al vaglio degli inquirenti, avvenuti a poca distanza tra loro. Il primo risalirebbe a circa venti giorni fa, nella zona tra Andria e Barletta. La vittima sarebbe un giovane imprenditore andriese del settore tessile, nei confronti del quale il commando avrebbe agito minacciandolo con un'arma da fuoco dopo averlo costretto ad abbandonare l'auto su cui viaggiava. Poi, la richiesta di riscatto alla famiglia. E, secondo indiscrezioni, non sarebbe da escludere che i sequestratori possa-

no aver ricevuto un pagamento per rilasciare il giovane. Il secondo episodio rappresenterebbe un tentativo non andato a buon fine e per questo, gli inquirenti starebbero valutando ogni ipotesi. Questa volta, un imprenditore del settore calzaturiero, anche lui andriese, avrebbe notato un furgone sospetto avvicinarsi alla sua auto, nella zona tra Andria e Bisceglie e, con una manovra improvvisa, sarebbe riuscito a fuggire, seminando i presunti sequestratori. Ciò che potrebbe accomunare entrambi i casi è la scelta di colpire bersagli sicuri. Anche su questo sta indagando la procura di Trani.

In altre parole, l'organizzazione criminale potrebbe aver agito dopo aver attentamente osservato le vittime, controllando i loro movimenti. Un piano preciso messo a punto studiando prima ogni dettaglio e per questo, eventuali testimonianze potrebbero essere fondamentali. Anche in considerazione del fatto che

non è detto che gli episodi possano essere stati solo due. Il problema delle denunce, sempre troppo poche rispetto ai reati, rappresenta un ostacolo con cui devono fare i conti le forze dell'ordine che spesso vengono a conoscenza dei fatti indirettamente. Con tutte le conseguenze che questo comporta. Adesso, infatti, nel territorio è tornata la paura di una pericolosa escalation criminale. E così, nessuno vuole parlare. La sensazione, in realtà, è che molti sappiano ma non abbiano alcuna intenzione di collaborare per il timore di ritorsioni. Non è infatti la prima volta che in Puglia si verifica il fenomeno dei sequestri-lampo degli imprenditori del territorio. Il tessuto economico e produttivo locale fa gola alla criminalità che già una decina di anni fa terrorizzava proprio l'area del nord-barese. La tecnica adottata era sempre la stessa: prima l'auto degli imprenditori veniva affiancata da un altro mezzo e poi il com-

mando armato entrava in azione. Come nel caso del tentativo di rapimento del 2013 nei confronti di un imprenditore 40enne di Andria, bloccato sulla strada che porta a Bisceglie, ferito dai malviventi che poi decisero di liberarlo nelle campagne limitrofe. Con le stesse modalità tre anni dopo, nel 2016, a Cerignola, un noto ristoratore fu sequestrato per alcune con l'obiettivo di ottenere come riscatto l'incasso della sua attività. Sempre nella provincia di Foggia nello stesso anno si sono verificati episodi simili, ai danni di imprenditori del settore alimentare e di quello edile.

Del caso ha parlato in Senato ieri la senatrice del M5S Bruna Piarulli: chiedendo ai ministri competenti di «porre in essere azioni sempre più concrete e mirate, con l'immediato invio di uomini, mezzi e risorse a beneficio di un territorio ancora troppo poco sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cross Val Musone: ottima prestazione e secondo posto per Pasquale Selvarolo

L'atleta andriese è in corsa per un posto agli Europei di Cross

Publicato da **Antonio Porro** - 17 Novembre 2021



Prestazione di spessore e marcia di avvicinamento ai campionati europei di cross intrapresa nel miglior modo possibile. Torna a far bene anche nel settore campestre Pasquale Selvarolo, autentico protagonista del Cross Val Musone di Osimo.

L'atleta andriese, dell'Atletica Casone Noceto, si piazza al secondo posto con soli sei secondi di ritardo dal vincitore Giuseppe Garretana, con il tempo di 29' e 54" secondi.

Un cronometro di livello in vista dei prossimi impegni e soprattutto in ottica convocazione per i campionati europei di Cross in programma il prossimo 12 dicembre a Dublino. E Selvarolo, ha fatto intendere sui social, che non vuole assolutamente mancare alla massima rassegna continentale in terra irlandese.

Cambio sede della provincia Bat, Barchetta: «Andria penalizzata e nessuno interviene»

L'appello al sindaco di Andria del referente di Fratelli d'Italia Andria

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 17 Novembre 2021



Nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia del sopralluogo da parte del Presidente della Provincia Bernardo Lodispoto presso l'immobile che la stessa ha preso in affitto in Via Andria a Trani (ex sede Lum) per dislocare gli uffici provinciali oltre alle aule scolastiche. È quindi d'obbligo intervenire perché oltre a quegli uffici già destinati allo spostamento, nello stesso immobile sarà il Presidente stesso con gli altri funzionari tra cui il segretario generale a trovare la propria collocazione.

A questo punto è opportuno sottolineare, come la stessa nota stampa riporta, che anche la nuova sede di Trani in via Andria, sarà oggetto di lavori di adeguamento e guarda caso, è lo stesso Presidente Lodispoto a dichiarare che «[...] ci attiveremo per vedere se possiamo abbreviare questi termini, così da effettuare il trasferimento prima delle ferie natalizie». Alla luce di ciò, si chiede come mai non si procede con la stessa celerità sui lavori della sede legale di Andria? Chi o cosa lo impedirebbe? Perché tanta solerte rapidità per adeguare l'immobile di Trani, sacrificando di fatto la sede istituzionale di Andria?

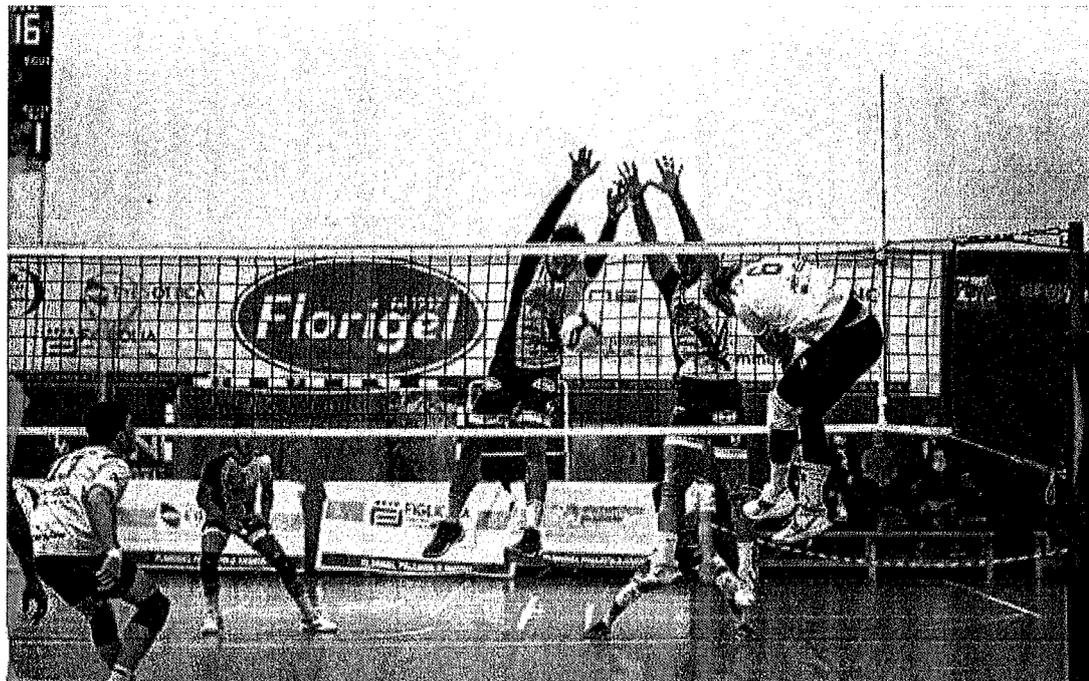
Tale spostamento, se fatto nell'ottica di un ritorno alla sede originaria di Andria i cui tempi sarebbero inspiegabilmente allungati fino all'estate prossima, quando di fatto avrebbero già avuto termine stante i tempi contrattuali, non è da ritenersi uno spreco a danno dei cittadini della Provincia visto che tutti gli oneri (trasloco, utenze, arredi, ecc.) saranno a carico degli stessi?



Troppo Campobasso per una buona Florigel Andria: i molisani vincono 3-0

Prossimo impegno a Castellana contro la MaterVolley

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Novembre 2021



Ritorno in campo con una buona prestazione corale della Florigel Pallavolo Andria che pur giocando bene non riesce ad essere più incisiva e meno fallosa del Campobasso che conquista i punti messi in palio.

Gara con grande intensità e giocate spettacolari, da entrambe le parti, con i padroni di casa vicini a riaprire la partita sul finire di terzo set. La classifica permette ai Federiciani di essere sereni ma di proiettarsi subito sulla prossima gara contro la Matervolley squadra giovane ma insidiosissima.

Mister Pepe schiera per la diagonale Massa al palleggio e Tellez opposto, di banda il capitano Caldarola e Rubino, al centro Carofiglio e Di Bari, libero Santacroce. Avvio di gara pimpante della Florigel che conduce sul 13-10, tenendo testa ai quotatissimi avversari, qualche errore gratuito permette ai molisani di recuperare e portarsi in vantaggio, il finale sarà a favore degli ospiti con il parziale 20 a 25. Nel secondo set partono di slancio i molisani con l'Andria a mantenere il passo fino al 16 pari. Sale il livello del gioco con i padroni di casa che soffrono in difesa e difettano in alcuni attacchi poco efficaci, il Campobasso bisca e si porta a casa il parziale 20-25. Il terzo set ricalca l'avvio dei precedenti, molto equilibrato fino alla metà. Gli ospiti rompono l'equilibrio portandosi fino al 19-24. Grande reazione della Florigel che recupera fino al 23-24, l'errore andriese in battuta regala l'ultimo punto e vittoria di gara ai molisani, finale 23 a 25.



A fine gara il Direttore Sportivo Vincenzo Cripezzi dichiara: «Oltre il risultato finale si è visto una squadra che ha lottato contro una formazione ben strutturata ed esperta. Buona la prova corale, purtroppo alcune errori nelle fasi cruciali ha permesso agli ospiti di sfruttarne ogni occasione. Ci rammarica l'infortunio accorso al nostro giovanissimo e talentuoso palleggiatore, speriamo di vederlo subitissimo in campo».

Prossimo impegno Sabato 20 nel Palazzetto di Castellana Grotte alle ore 16,30 per affrontare la Matervolley, reduce da una sconfitta contro il Molfetta.

Tabellino:

FLORIGEL ANDRIA VS ENERGYTIME SPIKE CAMPOBASSO 0-3 (20-25, 20-25 e 23-25)

Florigel Andria: Massa (2), Tellez (21), Caldarola (6), Rubino (6), Carofiglio (6), Di Bari (2), Matera (n.e.), Di Sibio (0), Lombardi P. (0), Renzo (n.e.), Santacroce (1L), Zingaro (2L). Allenatori Pepe 1°all. e Galeandro 2°all. Punti totali 44- Ace 2 - Muri 4. Battute sbagliate 8 - Errori 18 - Percentuale punti diretti (68%).

Classifica - 5ª giornata di andata girone L, Campionato Nazionale Serie B

Leverano 13, Gioia del Colle 13, Campobasso 12, Bari 11, Turi 9, Grottaglie, 9 Molfetta 7, FLORIGEL ANDRIA 6, Castellana 4, Cosenza 3, Galatone 3, Taviano 0.

Mercatini di Natale: incontro con ambulanti e fieristi in vista delle festività

Si terrà giovedì 18 dicembre con l'Assessore Troia

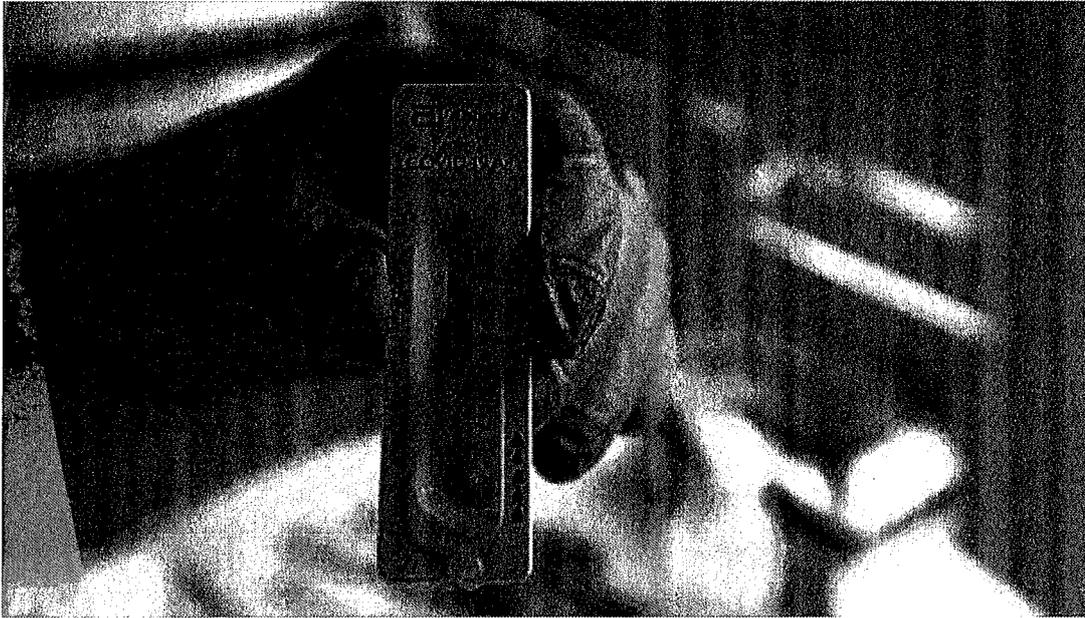
Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2021

L'Assessore alle Attività Produttive, dott. Cesareo Troia, incontrerà giovedì 18 novembre, alle ore 18.00, nella sala Giunta a Palazzo di Città, i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria di fieristi ed ambulanti per esaminare l'istituzione di mercati straordinari e di mercatini rionali in vista delle Festività Natalizie.

Covid: 161 nuovi casi e 3 morti in Puglia, tornano a scendere gli attualmente positivi

Lieve aumento dei ricoveri, incidenza settimanale dei contagi attorno ai 40 casi

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2021



161 nuovi casi di covid a fronte di 21mila tamponi effettuati. Sono i numeri aggiornati della pandemia in Puglia riportati nell'ultimo bollettino epidemiologico regionale, che fa segnare anche tre decessi causati dal virus nelle ultime 24 ore. In provincia di Taranto il più alto numero di contagi, 44; seguono la città metropolitana di Bari con 41, la provincia di Brindisi con 18, quella di Lecce con 16, la Bat con 9 e la provincia di Foggia con 5. La buona notizia è che calano le persone attualmente positive in Puglia, passando dalle 3821 di ieri alle 3687 di oggi. I pazienti ricoverati per covid diventano 166, quattro in più rispetto al dato del precedente bollettino mentre rimane invariato il numero delle terapie intensive occupate, fermo a 21. Quasi 300, infine, le persone guarite dal covid nelle ultime 24 ore. La Puglia rimane stabilmente tra le regioni italiane col più basso impatto della pandemia in termini di infezioni e ricoveri rispetto alla capacità ospedaliera. L'incidenza settimanale dei contagi fa registrare 40 nuovi casi ogni 100mila abitanti, il dato più basso in Italia dopo Basilicata e Sardegna.

L'Autorità Idrica Pugliese presenta il Nuovo Piano d'Ambito Territoriale

Ottimizzare le infrastrutture per raggiungere la massima efficienza

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2021

Ottimizzare le infrastrutture per raggiungere la massima efficienza del Sistema Idrico Integrato, a costi relativamente contenuti. È questo l'obiettivo dichiarato del nuovo Piano d'Ambito Territoriale redatto dall'Autorità Idrica Pugliese, l'ente che rappresenta i Comuni dell'intera regione per il governo pubblico dell'acqua.

Un progetto a lungo termine, che prevede investimenti per un totale di circa 7 miliardi di euro sino al 2045, di cui un miliardo nel solo triennio 2020-2023. Dopo aver scontato la procedura di VAS presso la Regione, il Piano sarà approvato definitivamente, al netto di eventuali modifiche.

Andria: prendono le cacche dei cani e le abbandonano sotto le abitazioni. Lo sfogo di un cittadino: "tenere un cane non è soltanto un piacere ma anche una responsabilità. E' mai possibile che servano sempre le telecamere per garantire un po' di senso civico?"

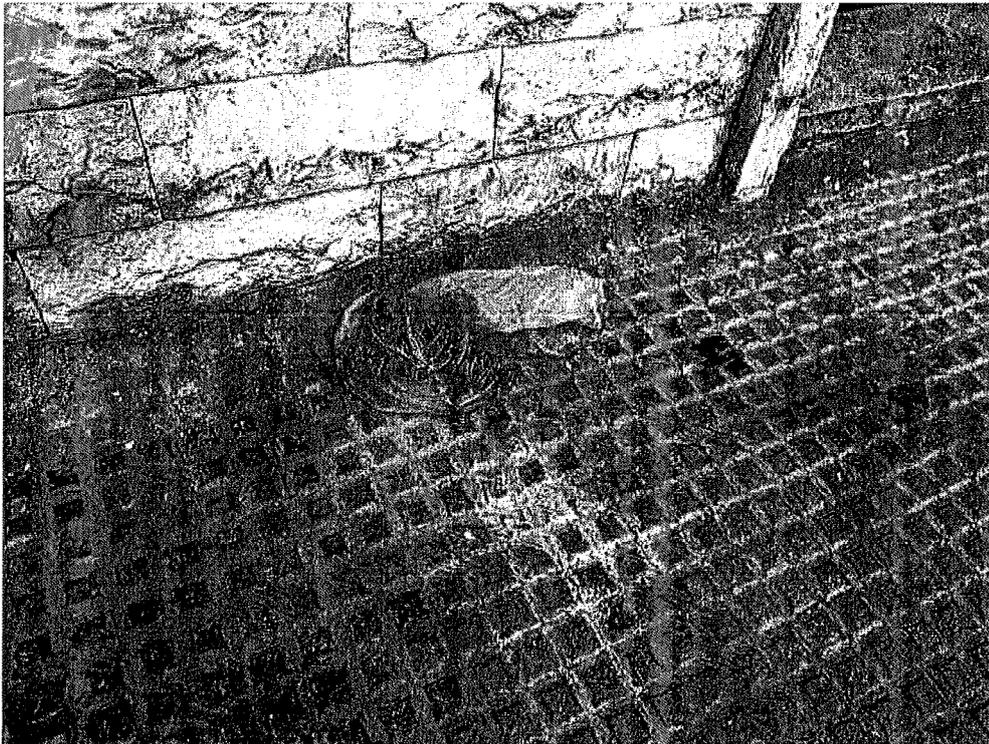
17 Novembre 2021



Non si erano ancora spente le lamentele per le copiose **deiezioni canine** dell'angolo di **Viale Istria - Via Bonomo** che siamo nuovamente a parlare di **degrado ambientale** delle vie cittadine e della mancanza di senso civico dei padroni dei cani. Purtroppo la Via è sempre la stessa, Via Bonomo:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Questa è ormai da tempo scambiata per la lettiera degli animali a 4 zampe della zona. Non solo le enormi quantità di **urina** lasciate sul marciapiede, ora anche i sacchetti delle feci garbatamente adagiati dinnanzi agli ingressi dei condomini. A segnalarci le immagini è ancora una volta un nostro concittadino, indignato per quanto costretto ad assistere quotidianamente:

*"Mi chiedo se il detenere un animale sia un piacere personale quando lo si tiene in casa e poi debba diventare un onere per gli altri che devono poi provvedere a **pulire e rimuovere** ciò che lasciano durante le passeggiate serali e mattutine. Ma in che mondo viviamo? Si deve forse ricorrere alle **telecamere** per ripristinare un pò di **legalità e senso civico**? Base e principio per una civile convivenza in questa città?"* – si chiede, giustamente, il nostro concittadino. L'auspicio è che, oltre al concretizzarsi delle giuste sanzioni nei loro confronti, questi trasgressori possano rendersi conto del danno causato dai loro "capricci" e ravvedersi.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Le colorate scarpe in gomma di cui tutti parlano, finalmente sono disponibili nel nostro paese.

Quickdry Sandals | Sponsorizzato

A 40 anni, Cote De Pablo sembra ancora bellissima

Finance BLVD | Sponsorizzato

Dopo aver visto queste acconciature, non riuscirete a smettere di ridere

Greedyfinance | Sponsorizzato

Svelato perchè Denzel Washinton si è rifiutato di baciare Julia Roberts mentre lavoravano insieme

"Uffici BAT, perché Andria è penalizzata da un inspiegabile allungamento dei lavori?" – il consigliere comunale Barchetta (Fdl) si appella al Sindaco Bruno

16 Novembre 2021



*"Nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia del sopralluogo da parte del Presidente della Provincia **Bernardo Lodispoto** presso l'immobile che la stessa ha preso in affitto in **Via Andria a Trani** (ex sede Lum) per dislocare gli uffici provinciali oltre alle **aule scolastiche**. È quindi d'obbligo intervenire perché oltre a quegli uffici già destinati allo spostamento, nello stesso immobile sarà il Presidente stesso con gli altri funzionari tra cui il segretario generale a trovare la propria collocazione" – osserva il dott. **Andrea Barchetta**. Attraverso un comunicato stampa, il consigliere comunale andriese di **Fratelli d'Italia** ha poi aggiunto:*

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*"A questo punto è opportuno sottolineare, come la stessa nota stampa riporta, che anche la nuova sede di **Trani** in **via Andria**, sarà oggetto di lavori di adeguamento e guarda caso, è lo stesso Presidente Lodispoto a dichiarare che «[...] **ci attiveremo per vedere se possiamo***

abbreviare questi termini, così da effettuare il trasferimento prima delle ferie natalizie».

Alla luce di ciò, si chiede **come mai non si procede con la stessa celerità sui lavori della sede legale di Andria? Chi o cosa lo impedirebbe? Perché tanta solerte rapidità per adeguare l'immobile di Trani, sacrificando di fatto la sede istituzionale di Andria? Tale spostamento, se fatto nell'ottica di un ritorno alla sede originaria di Andria i cui tempi sarebbero inspiegabilmente allungati fino all'estate prossima, quando di fatto avrebbero già avuto termine stante i tempi contrattuali, non è da ritenersi uno spreco a danno dei cittadini della Provincia visto che tutti gli oneri (trasloco, utenze, arredi, ecc.) saranno a carico degli stessi? È ovvio, quindi, che si sta procedendo da mesi ad un inspiegabile ritardo dei lavori di adeguamento della sede di Andria trovando una giustificazione al trasferimento e al ridimensionamento del ruolo della nostra città su scala provinciale. Pertanto, invio un appello al Sindaco di Andria Avv. **Giovanna Bruno**, affinché intervenga per bloccare questa scelta politica, visto che il Presidente Lodispoto è della sua stessa area politica di centrosinistra, nell'attesa che si proceda all'elezione del nuovo Consiglio Provinciale e della conseguente della rappresentanza andriese all'interno dell'assise provinciale" - ha concluso il consigliere comunale andriese d'opposizione.**

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Tutti erano contro questo vecchio milionario quando voleva sposare una bella donna; avevano ragione?

Trendscatchers | Sponsorizzato

Il patrimonio netto di Virna Lisi stupisce la sua famiglia

MisterStocks | Sponsorizzato

Ecco la potente torcia tattica che ha riscosso grande successo negli Stati Uniti

X-Light™ | Sponsorizzato

Ricordi Fiorella Mannoia? Fai un respiro profondo prima di vederla ora

History 10 | Sponsorizzato

Incubo assalto agli ambulanti, da Andria le preoccupazioni per "sequestri lampo" sulle strade per il lavoro

16 Novembre 2021

**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Gli investitori sono a caccia del prossimo Bitcoin. Quali criptovalute stanno guadagnando terreno?

eToro

Mentre da **CasAmbulanti** stanno aspettando di essere ricevuti dai Prefetti e Questori delle Province di **Bari** e della **Barletta Andria Trani**, dopo la richiesta ufficiale inviata a mezzo Pec lo scorso 5 novembre, ecco che quanto temuto dall'Associazione di Rappresentanza continua verificarsi. Non è la prima volta, infatti, che l'incubo "sequestri lampo" degli imprenditori sulle strade del commercio destano preoccupazione per fatti accaduti e regolarmente denunciati. Gli Ambulanti, unitamente ad altre categorie di imprenditori, ritengono di essere i più a rischio e la richiesta del Presidente Montaruli è orientata proprio ad attuare forme di prevenzione ritenute urgentissime anche in prossimità delle festività natalizie. Dopo la drammatica notizia del tentato sequestro di persona, per fortuna questa volta non andato a buon fine, il Presidente **Savino Montaruli** ha dichiarato:

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

accetta

da decenni, anche in qualità di costituente della **Federazione Antiracket Antimafia Puglia**, sollecito interventi che, quando attuati, hanno dato ottimi risultati, come accaduto ai tempi in cui l'allora Sindaco di Andria e poi Sottosegretario agli Interni, on. **Giannicola Sinisi**, mise in atto una seria campagna di difesa del territorio quando quelle stesse Istituzioni e la politica svolgevano appieno i loro compiti primari, lasciando il resto ai momenti di svago" – ricordava Montaruli, che ha poi aggiunto:

"Oggi sembra tornati indietro di decenni con l'aggravante che quelle stesse Istituzioni e la politica locale si mostrano distanti dal territorio, spesso rinchiusi in se stesse a stilare protocolli i cui esiti e risultati sembrano essere stabilmente **disattesi**. Non sappiamo quali siano gli interlocutori istituzionali e quali forze di rappresentatività possano esternare, sta di fatto che continuare ad ignorare le richieste che vengono dal basso, dalla gente, da coloro che vivono la realtà di strada è un gravissimo errore che stiamo tutti pagando a caro prezzo e i fatti che si susseguono quotidianamente ne sono la dimostrazione plastica e tangibile. Spero, spero tanto che al di là delle attività ludiche, che pure vanno bene per la propaganda politica, si assumano decisioni drastiche e durature che vadano al di là, ben al di là dei protocolli di cui ne siamo pieni" – ha concluso con la riconosciuta schiettezza e chiarezza il leader sindacale pugliese.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Gli investitori sono a caccia del prossimo Bitcoin. Quali criptovalute stanno guadagnando terreno?

eToro | Sponsorizzato

Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso

Pay Day Ville | Sponsorizzato

Prestiti a pensionati: ecco la legge ma in pochi ne approfittano

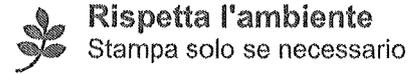
Agevolazioni INPS | Sponsorizzato

Shiba Inu: dovresti investire in questa nuova crypto?

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia

felice.

accetta



Il fatto

Blitz della polizia, arrestati autori e mandanti di 4 episodi di lupara bianca: 8 in manette

Operazione antimafia della Polizia di Stato di Bari e Bat

CRONACA

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di La Redazione



Blitz della polizia © n.c.

Dalle prime ore di questa mattina, la Polizia di Stato di Bari e BAT sta eseguendo una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone, tutte pregiudicate; il provvedimento è stato emesso a conclusione di articolate indagini condotte dagli agenti della Squadra Mobile delle Questure di Bari e BAT e del Commissariato di P.S. di Canosa di Puglia, sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Bari.

I destinatari del provvedimento cautelare sono ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di omicidio premeditato, in concorso, aggravato, violazione della legge sulle armi e delle misure di prevenzione, distruzione di cadavere, violenza e minaccia a pubblico ufficiale in concorso, estorsione aggravata. Contestata altresì l'aggravante mafiosa.

I particolari dell'operazione saranno resi noti in una conferenza stampa che si terrà in mattinata presso gli Uffici della Procura della Repubblica di Bari.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il resoconto



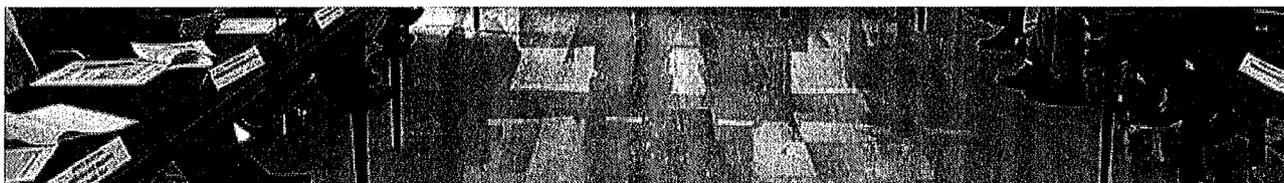
Cortei, centri storici e discoteche nella Bat: dalla Prefettura arrivano nuovi ordini e più controlli

Dopo gli ultimi fatti di cronaca, assunte decisioni importanti: si punterà anche a sensibilizzare i giovani e prevenire episodi di illegalità

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di La Redazione





Riunione in prefettura © nc

In conformità alla direttiva emanata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno, che ha dettato apposite indicazioni sullo svolgimento di manifestazioni di protesta contro le misure sanitarie di contenimento del contagio da Covid-19 (sia con riguardo all'obbligo del green pass sia con riferimento alla campagna vaccinale), si è riunito ieri mattina a Barletta il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Nel corso della riunione, cui hanno preso parte i vertici provinciali delle Forze di Polizia, i Sindaci di Andria, Trani e Bisceglie ed il Commissario Straordinario del Comune di Barletta, sono stati esaminati i profili di criticità suscettibili di caratterizzare taluni luoghi del tessuto urbano cittadino dei comuni di Barletta, Andria, Trani e Bisceglie in occasione dello svolgimento delle manifestazioni in argomento, alla luce dell'andamento del fenomeno epidemiologico, e si sono evidenziate criticità nelle aree dei centri storici dove insistono numerose attività economiche.

In considerazione di quanto esaminato ed unanimemente condiviso durante il Comitato, il Prefetto è in procinto di adottare una direttiva finalizzata ad individuare, nel rispetto del principio di proporzionalità (oltre all'inviolabile diritto a riunirsi e manifestare liberamente in luogo pubblico, vanno altresì garantiti il rispetto delle norme di salute pubblica, il diritto all'esercizio dell'attività d'impresa e la pacifica convivenza civile) le specifiche aree urbane ritenute sensibili, per le quali potrà essere disposta la temporanea interdizione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, in ragione della situazione pandemica.

Tale provvedimento riguarderà tutte le aree centrali di particolare interesse nella vita della comunità, nonché strade e piazze dei centri storici che per la presenza di un'elevata concentrazione di attività commerciali e di un consistente abituale transito di residenti e turisti, o per le ridotte dimensioni, presentino maggiori criticità, fatte salve le manifestazioni istituzionali e religiose che comunque dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure vigenti di contenimento del contagio da Covid-19.

Saranno altresì interdette le strade e le piazze dove sono ubicati obiettivi sensibili.

Per quanto riguarda eventuali manifestazioni che verranno preannunciate in altri comuni della provincia, le stesse saranno sottoposte all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per le conseguenti valutazioni alla luce della direttiva in argomento.

Nel corso del Comitato, inoltre, il Prefetto di Barletta Andria Trani, tutti i Sindaci dei Comuni della provincia ed i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori delle discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento del territorio (Confcommercio, Confesercenti, Silb Fipe e Fiepet Confesercenti) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per lo svolgimento in sicurezza degli eventi all'interno delle discoteche

e dei locali di intrattenimento.

L'accordo punta a diffondere la cultura del divertimento nella legalità ed in condizioni di sicurezza, coinvolgendo direttamente gli imprenditori del settore perché collaborino con le Autorità competenti in una forma di partenariato pubblico-privato in cui il principio cardine del perseguimento dell'interesse pubblico possa coniugarsi con le legittime aspettative dei gestori.

Secondo quanto previsto, i gestori e gli operatori del settore si impegnano a collaborare con le Forze di Polizia segnalando tempestivamente situazioni di illegalità o di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico di cui vengono a conoscenza, attraverso la figura di un "responsabile della sicurezza" nonché adottando strumenti che agevolino le attività di controllo quali l'implementazione di apparati di video-sorveglianza e l'installazione di strumenti di illuminazione esterna.

Il Protocollo prevede inoltre meccanismi premiali per i gestori, anche ai fini dell'applicazione o meno dei provvedimenti di competenza del Questore ai sensi dell'art. 100 TULPS, a condizione che gli stessi abbiano assicurato ogni opportuna forma di leale e fattiva collaborazione alle Forze di Polizia.

Previste inoltre campagne informative e di sensibilizzazione rivolte ai più giovani, sia all'interno che all'esterno dei locali, per prevenire l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope e l'abuso di alcolici, contribuendo ad orientare i giovani verso forme di divertimento e stili di comportamento sani, cui corrisponderà una formazione specifica del personale addetto, in particolare quello impiegato nell'attività di somministrazione di bevande alcoliche.

Infine, il Protocollo prevede una forte sinergia tra le Forze di Polizia e le Polizie Locali sia per implementare e rendere più efficace il contrasto all'organizzazione illegale di trattenimenti danzanti e spettacoli da parte di soggetti non autorizzati o presso falsi circoli privati, ed altrettante forme di concorrenza sleale a danno degli esercizi regolari, sia per implementare il circuito informativo da parte degli Uffici comunali competenti per una tempestiva comunicazione delle richieste di autorizzazione delle attività di pubblico spettacolo e intrattenimento danzante in luogo pubblico, al fine della predisposizione degli opportuni controlli e verifiche ai fini della sicurezza e del rispetto della normativa in materia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

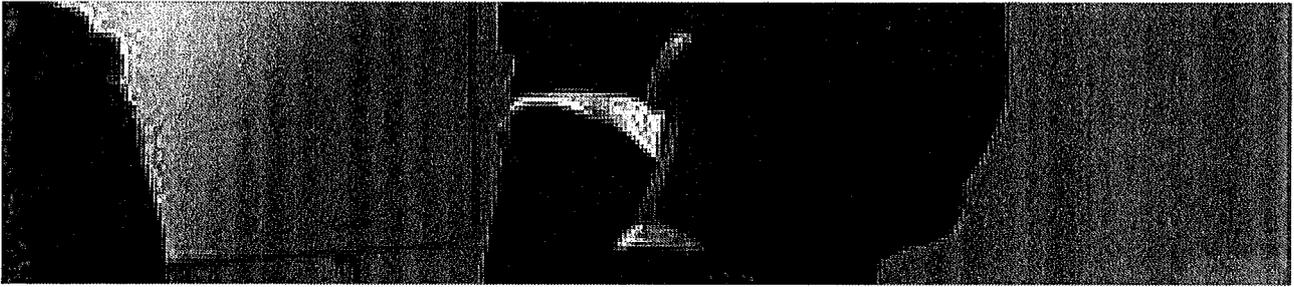
Provincia Bat, Barchetta: «Su spostamento della sede legale di Andria nessuno interviene»

Il consigliere comunale Fdi: «L'allungamento dei tempi per i lavori sono una scusa per penalizzare la nostra città»

POLITICA

Andria martedì 16 novembre 2021 di La Redazione





Andrea Barchetta © n.c.

Riceviamo e pubblichiamo la nota del consigliere comunale Fdi, Andrea Barchetta: «Nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia del sopralluogo da parte del Presidente della Provincia Bernardo Lodispoto presso l'immobile che la stessa ha preso in affitto in Via Andria a Trani (ex sede Lum) per dislocare gli uffici provinciali oltre alle aule scolastiche. È quindi d'obbligo intervenire perché oltre a quegli uffici già destinati allo spostamento, nello stesso immobile sarà il Presidente stesso con gli altri funzionari tra cui il segretario generale a trovare la propria collocazione.

A questo punto è opportuno sottolineare, come la stessa nota stampa riporta, che anche la nuova sede di Trani in via Andria, sarà oggetto di lavori di adeguamento e guarda caso, è lo stesso Presidente Lodispoto a dichiarare che «[...] ci attiveremo per vedere se possiamo abbreviare questi termini, così da effettuare il trasferimento prima delle ferie natalizie». Alla luce di ciò, si chiede come mai non si procede con la stessa celerità sui lavori della sede legale di Andria? Chi o cosa lo impedirebbe? Perché tanta solerte rapidità per adeguare l'immobile di Trani, sacrificando di fatto la sede istituzionale di Andria?

Tale spostamento, se fatto nell'ottica di un ritorno alla sede originaria di Andria i cui tempi sarebbero inspiegabilmente allungati fino all'estate prossima, quando di fatto avrebbero già avuto termine stante i tempi contrattuali, non è da ritenersi uno spreco a danno dei cittadini della Provincia visto che tutti gli oneri (trasloco, utenze, arredi, ecc.) saranno a carico degli stessi?

È ovvio, quindi, che si sta procedendo da mesi ad un inspiegabile ritardo dei lavori di adeguamento della sede di Andria trovando una giustificazione al trasferimento e al ridimensionamento del ruolo della nostra città su scala provinciale. Pertanto, invio un appello al Sindaco di Andria Avv. Giovanna Bruno, affinché intervenga per bloccare questa scelta politica, visto che il Presidente Lodispoto è della sua stessa area politica di centrosinistra, nell'attesa che si proceda all'elezione del nuovo Consiglio Provinciale e della conseguente della rappresentanza andriese all'interno dell'assise provinciale».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Incubo sequestri lampo sulle strade del lavoro

CasAmbulanti: «Sembra tornati indietro di decenni con l'aggravante che Istituzioni e la politica si mostrano distanti dal territorio, spesso rinchiusi in se stesse a stilare protocolli i cui esiti sembrano essere disattesi»

ATTUALITÀ

Andria martedì 16 novembre 2021 di La Redazione



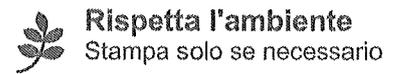
Panorama di Andria © AndriaLive

Preoccupa la diffusione di notizie relative a sequestri lampo occorsi a imprenditori andriesi - almeno due episodi nell'ultimo mese - su cui però gli inquirenti mantengono massimo riserbo. E mentre da *CasAmbulanti* stanno aspettando di essere ricevuti dai Prefetti e Questori delle Province di Bari e della Barletta Andria Trani, dopo la richiesta ufficiale inviata a mezzo Pec lo scorso 5 novembre, ecco che quanto temuto dall'Associazione di Rappresentanza continua verificarsi.

Non è la prima volta, infatti, che l'incubo "sequestri lampo" degli imprenditori sulle strade del commercio destano preoccupazione per fatti accaduti e regolarmente denunciati. Gli Ambulanti, unitamente ad altre categorie di imprenditori, ritengono di essere i più a rischio e la richiesta dell'attuazione di forme di prevenzione ritenute urgentissime anche in prossimità delle festività natalizie, si fa sempre più impellente.

Dopo la drammatica notizia del tentato sequestro di persona, per fortuna questa volta non andato a buon fine, il Presidente Savino Montaruli ha dichiarato: «La recrudescenza della criminalità spaventa ma alimenta anche sfiducia e sconforto verso le istituzioni e verso le politiche della sicurezza, spesso carenti, insufficienti o addirittura talvolta assenti in alcune porzioni di territorio. Da anni, da decenni, anche in qualità di costituente della Federazione Antiracket Antimafia Puglia, sollecito interventi che, quando attuati, hanno dato ottimi risultati, come accaduto ai tempi in cui l'allora Sindaco di Andria e poi Sottosegretario agli Interni, on. Giannicola Sinisi, mise in atto una seria campagna di difesa del territorio quando quelle stesse Istituzioni e la politica svolgevano appieno i loro compiti primari, lasciando il resto ai momenti di svago.

Oggi sembra tornati indietro di decenni con l'aggravante che quelle stesse Istituzioni e la politica locale si mostrano distanti dal territorio, spesso rinchiusi in se stesse a stilare protocolli i cui esiti e risultati sembrano essere stabilmente disattesi. Non sappiamo quali siano gli interlocutori istituzionali e quali forze di rappresentatività possano esternare, sta di fatto che continuare ad ignorare le richieste che vengono dal basso, dalla gente, da coloro che vivono la realtà di strada è un gravissimo errore che stiamo tutti pagando a caro prezzo e i fatti che si susseguono quotidianamente ne sono la dimostrazione plastica e tangibile. - Montaruli conclude - Spero tanto che al di là delle attività ludiche, che pure vanno bene per la propaganda politica, si assumano decisioni drastiche e durature che vadano ben al di là dei protocolli di cui ne siamo pieni».



Il fatto

Coronavirus, in Puglia 161 nuovi contagi e 3 decessi. Il confronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria martedì 16 novembre 2021 di La Redazione



Reperti Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 21.059 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 161 casi positivi: 41 in provincia di Bari, 9 nella provincia BAT, 18 in provincia di Brindisi, 5 in provincia di Foggia, 16 provincia di Lecce, 44 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 25 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 3 decessi.

I casi attualmente positivi sono 3.687; 166 sono le persone ricoverate in area non critica, 21 sono in terapia intensiva.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.493.976 test; 276.109 sono i casi positivi; 265.557 sono i pazienti guariti; 6.865 sono le persone decedute.

I casi positivi sono così suddivisi: 100.426 nella provincia di Bari; 28.582 nella provincia BAT; 21.930 nella provincia di Brindisi; 48.811 nella provincia di Foggia; 32.497 nella provincia di Lecce; 42.287 nella provincia di Taranto; 1.020 attribuiti a residenti fuori regione; 556 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Lunedì 16 novembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4.425 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.044 casi positivi: 267 in provincia di Bari, 50 in provincia di Brindisi, 110 nella provincia BAT, 426 in provincia di Foggia, 71 in provincia di Lecce, 127 in provincia di Taranto, 3 residenti fuori regione. 10 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e riattribuiti.

Sono stati registrati 36 decessi:

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

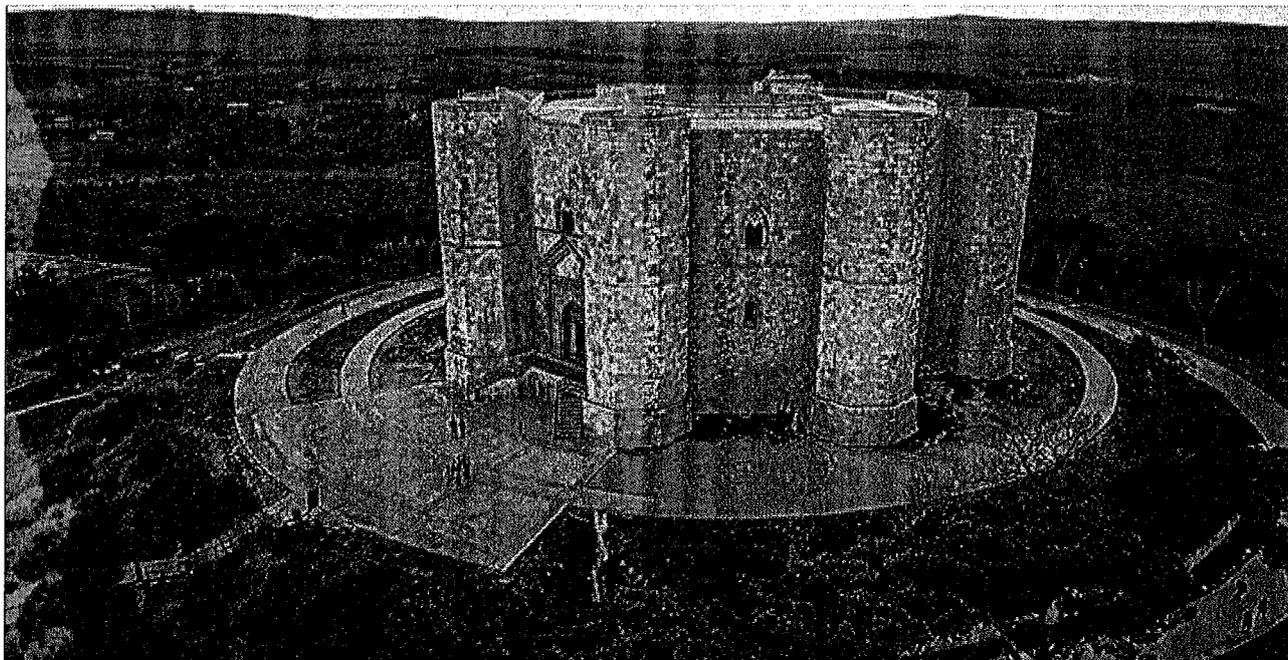
La novità

Riscoprire e tutelare il paesaggio di Castel del Monte: un nuovo bando Gal

Gli interventi consisteranno nella riqualificazione funzionale di beni immobili di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico

ATTUALITÀ

Andria martedì 16 novembre 2021 di la redazione



Castel del Monte © Michele Lorusso/AndriaLive

Un'opportunità per riportare alla luce la bellezza degli antichi artefatti rurali. Un'opportunità da cogliere per far rivivere beni immobili di prestigio, sottraendoli al degrado, arriva

dall'ennesimo bando del Gruppo di Azione Locale "Le città di Castel del Monte".

Gli interventi consisteranno nella riqualificazione funzionale di beni immobili di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio GAL e che si caratterizzano per l'interesse sotto la fruizione culturale pubblica. Il bando, relativo alla Misura 19.2, azione 1.2, potrà essere fruibile per tutte le imprese, senza distinzioni specifiche di codice ATECO, che siano intenzionate a recuperare un edificio rurale, un'edicola, uno iazzo o qualsiasi altro bene immobile inserito nel contesto paesaggistico dell'area del castello di Federico II.

La dotazione complessiva dell'azione, pari a 250.000,00 Euro, permetterà l'esecuzione di interventi diretti, in cui i richiedenti potranno ricevere aiuti a fondo perduto pari al 50 % dell'importo, per un massimale di 35mila Euro ad immobile. Le domande di aiuto dovranno pervenire sul portale SIAN entro la data del 17.01.2022 (termine finale). La scadenza per la presentazione al GAL della DdS rilasciata nel portale SIAN, debitamente firmata in ogni sua parte ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, corredata di tutta la documentazione richiesta è fissata alla data del 19.01.2022.

«Un ulteriore segnale di attenzione al nostro sistema culturale, - commenta Michelangelo De Benedittis, presidente del GAL – che si innesta nella nostra programmazione, a beneficio dello sviluppo delle potenzialità del territorio. Mi auguro che, anche questa volta, i candidati non manchino di manifestare la propria attenzione verso questa azione, poiché, mediante interventi di questo tipo, si recuperano brandelli di un paesaggio prezioso per la creazione di un flusso di sviluppo all'ombra di Castel del Monte».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



andriaviva.it



Svolta green della Regione, finanziamenti solo per l'acquisto di scuolabus a zero emissioni
 Gli acquisti dal 2022 solo con alimentazione elettrica, per un trasporto scolastico sostenibile

PUGLIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

© 5.40

L'assessore Leo: "Bisogna limitare al massimo l'uso di veicoli inquinanti ed orientarsi, sempre più, verso l'utilizzo di automezzi elettrici che rispettano l'ambiente"

La Puglia sceglie di puntare al trasporto scolastico sostenibile e di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti. Dal 2022 la Regione finanzia solo l'acquisto di scuolabus con alimentazione elettrica. Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta di Sebastiano Leo, assessore alla Formazione, Lavoro, Diritto allo studio, Scuola e Università.

L'atto, approvato nell'ultima seduta del 15 novembre, stabilisce un duplice obiettivo. Il primo è l'incremento dell'entità del contributo per automezzi elettrici, specificatamente richiesto dai Comuni nella loro programmazione annuale ai sensi della L.R. 31/2009. Ciò in vista del prossimo scorrimento della graduatoria per acquisto scuolabus, approvata lo scorso 28 luglio con Delibera n. 1275 nell'ambito del Piano regionale per il Diritto allo studio 2021. Tenendo conto dei fondi richiesti dai Comuni nel 2021, detto incremento può far elevare fino ad un massimo di 86mila euro il contributo complessivo per automezzo.

Il secondo, più significativo, consiste nella decisione di voltare "radicalmente" pagina in materia di contributi per acquisto scuolabus. Dall'anno 2022, infatti, saranno finanziati solo automezzi elettrici.

Nella Delibera approvata nella Giunta del 15 novembre, fra l'altro vengono evidenziati i processi attualmente avviati a livello nazionale ed internazionale verso la transizione ecologica. Si tratta di processi "che pongono al centro degli obiettivi strategici generali l'innovazione finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile per fronteggiare i cambiamenti climatici e le emergenze ambientali". E per tali motivi "la Regione Puglia ritiene dover contribuire a combattere le fonti che maggiormente incidono sull'inquinamento atmosferico, tra cui quelle del trasporto, attraverso scelte di propria competenza che puntano ad una mobilità cittadina sempre più ad emissioni zero".

"A mio parere - dice l'assessore Leo - abbiamo messo in campo una scelta che darà frutti considerevoli, non solo dal punto di vista ambientale e della tutela della salute dei bambini, ma anche per l'intrinseco messaggio che l'iniziativa lancia per la promozione di comportamenti virtuosi. Bisogna limitare al massimo l'uso di veicoli inquinanti e orientarsi, sempre più, verso l'utilizzo di automezzi che rispettano l'ambiente. Proprio intorno alle scuole, peraltro, a causa dell'alto traffico soprattutto in orari di uscita ed entrata, si registrano valori qualitativi dell'aria di frequente non ottimali. Per tale ragione bisognerebbe limitare il più possibile l'uso di mezzi propri, optando per il servizio trasporto pubblico casa-scuola. Da anni cerchiamo di dare un sostegno ai Comuni per l'acquisto di automezzi, oggi abbiamo voluto fare un ulteriore salto di qualità incentivando i Comuni a dotarsi di scuolabus a zero emissioni".



andriaviva.it



Sequestri lampo di persona nel nord barese: «La criminalità sta alzando il tiro, il Governo dia risposte immediate»

Lo chiede la senatrice Angela Anna Bruna Piariulli, del Movimento cinque stelle

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 20.48

«La recente notizia di **sequestri, o tentati sequestri lampo di persona a scopo di estorsione**, soprattutto in danno di **imprenditori della Provincia Bat e della vicina Corato**, ultima città dell'Area metropolitana, deve ulteriormente fare riflettere su quanto l'asticella della criminalità nel nostro territorio si stia alzando».

A dirlo al microfono, durante lo svolgimento della seduta pubblica odierna nell'aula di **Palazzo Madama**, la senatrice **Angela Anna Bruna Piariulli**, del Movimento cinque stelle, fortemente preoccupata dall'escalation di questo nuovo *modus operandi* della **criminalità organizzata nel territorio**.

«La recente apertura della **Questura e dei Comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza nella Bat** sembra avere attenuato solo in parte il problema della delinquenza in questo territorio - ha affermato Piariulli -. Quella del nord barese infatti, secondo statistiche confermate anche per il 2021, è la prima provincia d'Italia per furti d'auto, fenomeno correlato al quale ve ne sono molti altri che denotano l'enorme proliferazione dei reati. Tutto questo avviene anche grazie al fatto che «si tratta di un territorio cuscinetto fra quelli di Bari e Foggia, in cui la criminalità organizzata è fortemente radicata e tendente ad avere sempre più estese ramificazioni».

All'inizio del 2021 il **procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti**, aveva consegnato alla stampa il suo

allarmato dossier in merito alla criminalità nella Bat e nel circondario di quel Tribunale. La senatrice Piarulli lo aveva incontrato solo pochi giorni prima, confrontandosi con lui sui temi che, da lì a poco, il capo dell'ufficio di Procura avrebbe pubblicamente denunciato, non ultima «la scarsa considerazione di quel territorio nell'agenda nazionale», così come da lui scritto e più volte riaffermato.

E sempre la senatrice Piarulli, lo scorso 4 marzo, aveva trasmesso un'interrogazione, ai **Ministri dell'Interno e della Difesa**, sulla base della relazione del primo semestre 2020 elaborata dalla **Direzione Investigativa Antimafia**: «Da quel rapporto, confermato anche con riferimento al secondo semestre - ha detto la parlamentare in aula - il territorio risulta interessato da **forti traffici di droga**, che continuano a costituire la principale fonte di introiti per i **clan della zona**».

Da qui il nuovo appello, agli stessi ministri competenti, «a porre in essere azioni sempre più concrete e mirate, con l'immediato invio di uomini, mezzi e risorse a beneficio di un territorio ancora troppo poco sicuro».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Barchetta (Fratelli D'Italia): «Provincia Bat, da quasi due anni è in atto lo spostamento della sede legale di Andria»

«Il Sindaco di Andria intervenga e tuteli il ruolo istituzionale della nostra città» sottolinea il consigliere comunale

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 19.32

« Nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia del sopralluogo da parte del Presidente della Provincia Bernardo Lodispoto presso l'immobile che la stessa ha preso in affitto in Via Andria a Trani (ex sede Lum) - sottolinea in una nota il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta- per dislocare gli uffici provinciali oltre alle aule scolastiche. È quindi d'obbligo intervenire perché oltre a quegli uffici già destinati allo spostamento, nello stesso immobile sarà il Presidente stesso con gli altri funzionari tra cui il segretario generale a trovare la propria collocazione.

A questo punto è opportuno sottolineare, come la stessa nota stampa riporta, che anche la nuova sede di Trani in via Andria, sarà oggetto di lavori di adeguamento e guarda caso, è lo stesso Presidente Lodispoto a dichiarare che «[...] *ci attiveremo per vedere se possiamo abbreviare questi termini, così da effettuare il trasferimento prima delle ferie natalizie*». Alla luce di ciò, si chiede come mai non si procede con la stessa celerità sui lavori della sede legale di Andria? Chi o cosa lo impedirebbe? Perché tanta solerte rapidità per adeguare l'immobile di Trani, sacrificando di fatto la sede istituzionale di Andria?

Tale spostamento, se fatto nell'ottica di un ritorno alla sede originaria di Andria i cui tempi sarebbero

inspiegabilmente allungati fino all'estate prossima, quando di fatto avrebbero già avuto termine stante i tempi contrattuali, non è da ritenersi uno spreco a danno dei cittadini della Provincia visto che tutti gli oneri (trasloco, utenze, arredi, ecc.) saranno a carico degli stessi?

È ovvio, quindi, che si sta procedendo da mesi ad un inspiegabile ritardo dei lavori di adeguamento della sede di Andria trovando una giustificazione al trasferimento e al ridimensionamento del ruolo della nostra città su scala provinciale. Pertanto, invio un appello al Sindaco di Andria Avv. Giovanna Bruno, affinché intervenga per bloccare questa scelta politica, visto che il Presidente Lodispoto è della sua stessa area politica di centrosinistra, nell'attesa che si proceda all'elezione del nuovo Consiglio Provinciale e della conseguente della rappresentanza andriese all'interno dell'assise provinciale».

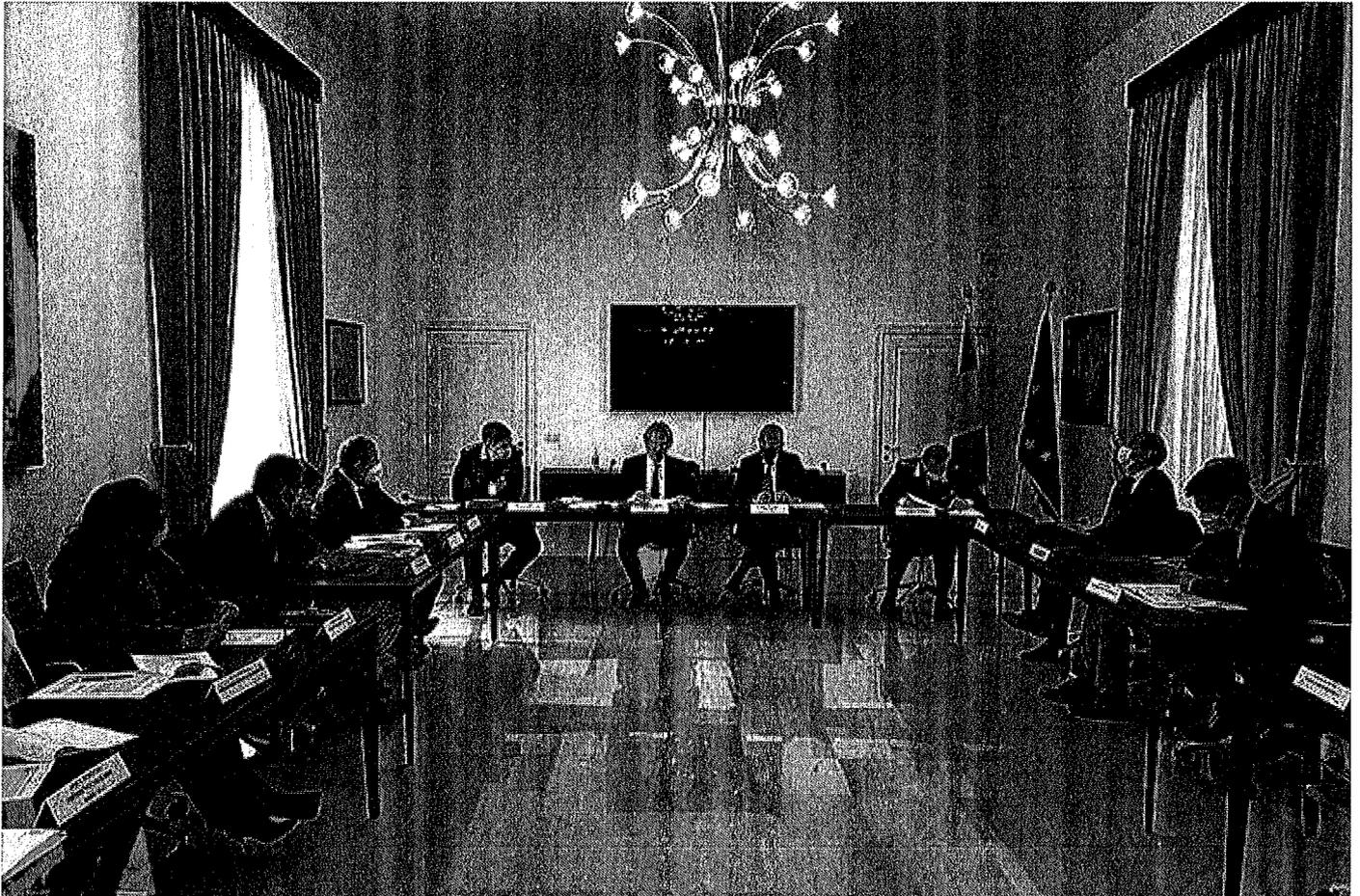
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Manifestazioni no vax, la prefettura esamina le nuove disposizioni del Ministero dell'Interno

Nella riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica disposti controlli nelle discoteche

BAT - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 19.24

In conformità alla direttiva emanata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno, che ha dettato apposite indicazioni sullo svolgimento di manifestazioni di protesta contro le misure sanitarie di contenimento del contagio da Covid-19 (sia con riguardo all'obbligo del green pass sia con riferimento alla campagna vaccinale), si è riunito questa mattina a Barletta il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Nel corso della riunione, cui hanno preso parte i vertici provinciali delle Forze di Polizia, i Sindaci di Andria, Trani e Bisceglie ed il Commissario Straordinario del Comune di Barletta, sono stati esaminati i profili di criticità suscettibili di caratterizzare taluni luoghi del tessuto urbano cittadino dei comuni di Barletta, Andria, Trani e Bisceglie in occasione dello svolgimento delle manifestazioni in argomento, alla luce dell'andamento del fenomeno epidemiologico, e si sono evidenziate criticità nelle aree dei centri storici dove insistono numerose attività economiche.

In considerazione di quanto esaminato ed unanimemente condiviso durante il Comitato, il Prefetto è in procinto di adottare una direttiva finalizzata ad individuare, nel rispetto del principio di proporzionalità (oltre all'inviolabile diritto a riunirsi e manifestare liberamente in luogo pubblico, vanno altresì garantiti il rispetto

delle norme di salute pubblica, il diritto all'esercizio dell'attività d'impresa e la pacifica convivenza civile) le specifiche aree urbane ritenute sensibili, per le quali potrà essere disposta la temporanea interdizione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, in ragione della situazione pandemica.

Tale provvedimento riguarderà tutte le aree centrali di particolare interesse nella vita della comunità, nonché strade e piazze dei centri storici che per la presenza di un'elevata concentrazione di attività commerciali e di un consistente abituale transito di residenti e turisti, o per le ridotte dimensioni, presentino maggiori criticità, fatte salve le manifestazioni istituzionali e religiose che comunque dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure vigenti di contenimento del contagio da Covid-19.

Saranno altresì interdette le strade e le piazze dove sono ubicati obiettivi sensibili.

Per quanto riguarda eventuali manifestazioni che verranno preannunciate in altri comuni della provincia, le stesse saranno sottoposte all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per le conseguenti valutazioni alla luce della direttiva in argomento.

E nel corso del Comitato, inoltre, il Prefetto di Barletta Andria Trani, tutti i Sindaci dei Comuni della provincia ed i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori delle discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento del territorio (Confcommercio, Confesercenti, Silb Fipe e Fiepet Confesercenti) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per lo svolgimento in sicurezza degli eventi all'interno delle discoteche e dei locali di intrattenimento.

L'accordo punta a diffondere la cultura del divertimento nella legalità ed in condizioni di sicurezza, coinvolgendo direttamente gli imprenditori del settore perché collaborino con le Autorità competenti in una forma di partenariato pubblico-privato in cui il principio cardine del perseguimento dell'interesse pubblico possa coniugarsi con le legittime aspettative dei gestori.

Secondo quanto previsto, i gestori e gli operatori del settore si impegnano a collaborare con le Forze di Polizia segnalando tempestivamente situazioni di illegalità o di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico di cui vengono a conoscenza, attraverso la figura di un "responsabile della sicurezza" nonché adottando strumenti che agevolino le attività di controllo quali l'implementazione di apparati di video-sorveglianza e l'installazione di strumenti di illuminazione esterna.

Il Protocollo prevede inoltre meccanismi premiali per i gestori, anche ai fini dell'applicazione o meno dei provvedimenti di competenza del Questore ai sensi dell'art. 100 TULPS, a condizione che gli stessi abbiano assicurato ogni opportuna forma di leale e fattiva collaborazione alle Forze di Polizia.

Previste inoltre campagne informative e di sensibilizzazione rivolte ai più giovani, sia all'interno che all'esterno dei locali, per prevenire l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope e l'abuso di alcolici, contribuendo ad orientare i giovani verso forme di divertimento e stili di comportamento sani, cui corrisponderà una formazione specifica del personale addetto, in particolare quello impiegato nell'attività di somministrazione di bevande alcoliche.

Infine, il Protocollo prevede una forte sinergia tra le Forze di Polizia e le Polizie Locali sia per implementare e rendere più efficace il contrasto all'organizzazione illegale di trattenimenti danzanti e spettacoli da parte di soggetti non autorizzati o presso falsi circoli privati, ed altrettante forme di concorrenza sleale a danno degli esercizi regolari, sia per implementare il circuito informativo da parte degli Uffici comunali competenti per una tempestiva comunicazione delle richieste di autorizzazione delle attività di pubblico spettacolo e intrattenimento danzante in luogo pubblico, al fine della predisposizione degli opportuni controlli e verifiche ai fini della sicurezza e del rispetto della normativa in materia.

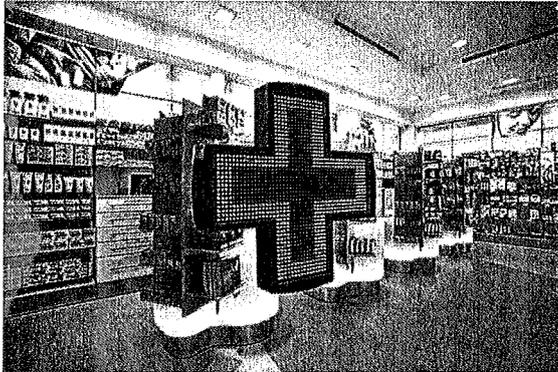
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ad Andria ecco le farmacie in cui effettuare il tampone e il vaccino anti Covid

Le prenotazioni sono iniziate il 15 novembre, mentre dalla settimana prossima dovrebbero partire le somministrazioni

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 15.37

Anche in Puglia le farmacie si attivano per la somministrazione dei vaccini anti Covid. Le prenotazioni sono iniziate il 15 novembre, mentre dalla settimana prossima dovrebbero partire le somministrazioni. A comunicarlo è l'Ordine dei Farmacisti Bari-Bat.

Di seguito riportiamo l'elenco delle farmacie andriesi citate sul portale ufficiale dell'ordine comprensivo di servizi erogati all'utenza.

Cliccando sul nome della farmacia si visualizzeranno orari di apertura e contatti.

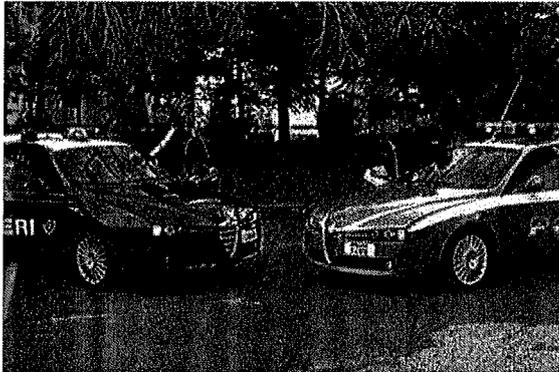
Farmacia	Tamponi	Vaccini
Catucci Arcangela	No	Si
Farmacia Adduasio	No	Si
Farmacia Brunforte	Si	No
Farmacia Don Oreste Srl	Si	No
Farmacia Europa Snc	Si	No
Farmacia Frate Srl	Si	Si
Farmacia Internazionale Snc	Si	Si
Farmacia Padre Pio	Si	No
Farmacia S. Antonio	No	Si
Farmacia San Valentino Srl	Si	Si
Farmacia Scarabino Alberto	Si	No
Farmacia Scattaglia	Si	Si
Farmacia Suriano	Si	No
Farmacia Vitti Stefano	Si	No
Inchingolo Aldo	No	Si
Memeo Riccardo	No	Si
Farmacia Fidelis Snc	Si	No

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sequestri lampo di persone nel nord barese, Montaruli (CasAmbulanti): "Ambulanti sono a rischio"

L'associazione è in attesa di essere ricevuta da Prefetto e Questori province Bari e Bat

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 18.00

CasAmbulanti, a firma del responsabile Savino Montaruli, in una nota evidenzia che mentre si sta "aspettando di essere ricevuti dai Prefetti e Questori delle Province di Bari e della Barletta Andria Trani, dopo la richiesta ufficiale inviata a mezzo Pec lo scorso 5 novembre, ecco che quanto temuto dall'Associazione di Rappresentanza continua verificarsi. Non è la prima volta, infatti, che l'incubo "sequestri lampo" degli imprenditori sulle strade del commercio destano preoccupazione per fatti accaduti e regolarmente denunciati. Gli Ambulanti, unitamente ad altre categorie di imprenditori, ritengono di essere i più a rischio e la richiesta del Presidente Montaruli è orientata proprio ad attuare forme di prevenzione ritenute urgentissime anche in prossimità delle festività natalizie".

"Dopo la drammatica notizia del tentato sequestro di persona, per fortuna questa volta non andato a buon fine -sottolinea il Presidente Savino Montaruli- la recrudescenza della criminalità, così come riportato dagli organi di informazione, spaventa ma alimenta anche sfiducia e sconforto verso le istituzioni e verso le politiche della sicurezza, spesso carenti, insufficienti o addirittura talvolta assenti in alcune porzioni di territorio. Da anni, da decenni, anche in qualità di costituente della Federazione Antiracket Antimafia Puglia, sollecito interventi che, quando attuati, hanno dato ottimi risultati, come accaduto ai tempi in cui l'allora Sindaco di Andria e poi Sottosegretario agli Interni, on. Giannicola Sinisi, mise in atto una seria campagna di difesa del territorio quando quelle stesse Istituzioni e la politica svolgevano appieno i loro compiti primari, lasciando il resto ai momenti di svago. Oggi sembra tornati indietro di decenni con l'aggravante che quelle stesse Istituzioni e la politica locale si mostrano distanti dal territorio, spesso rinchiusi in se stesse a stilare protocolli i cui esiti e risultati sembrano essere stabilmente disattesi. Non sappiamo quali siano gli interlocutori istituzionali e quali forze di rappresentatività possano esternare, sta di fatto che continuare ad ignorare le richieste che vengono dal basso, dalla gente, da coloro che vivono la realtà di strada è un gravissimo errore che stiamo tutti pagando a caro prezzo e i fatti che si susseguono quotidianamente ne sono la dimostrazione plastica e tangibile. Spero, spero tanto che al di là delle attività ludiche, che pure vanno bene per la propaganda politica, si assumano decisioni drastiche e durature che vadano al di là, ben al di là dei protocolli di cui ne siamo pieni." ha concluso con la riconosciuta schiettezza e chiarezza il leader sindacale pugliese.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnoVA News srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Riprende la discesa degli attualmente positivi ma aumentano i ricoverati

Registrate 292 negativizzazioni nelle ultime ore

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 13.12

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:00 di martedì 16 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4493976 test, dai quali sono emersi complessivamente 276109 casi di positività (il 6.14% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100426 Area Metropolitana di Bari
48811 Provincia di Foggia
42287 Provincia di Taranto
32497 Provincia di Lecce
28582 Provincia Bat
21930 Provincia di Brindisi
1020 residenti fuori regione
556 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

265557 pazienti sono guariti (292 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6865.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3687 (134 in meno rispetto a ieri): 3500 in isolamento domiciliare, 187 i ricoverati in ospedale (4 in più rispetto a ieri) compresi i 21 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (dato stabile rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 5.07%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'11.22%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 21059, dei quali 161 (pari allo 0.76) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

44 Provincia di Taranto

41 Area Metropolitana di Bari

18 Provincia di Brindisi

16 Provincia di Lecce

9 Provincia Bat

5 Provincia di Foggia

3 casi di residenti fuori regione

25 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 3 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6865.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

185 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ecomafia 2021: le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia

La Puglia con 3.734 infrazioni accertate si conferma al terzo posto nella classifica generale dell'illegalità ambientale

PUGLIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 13.02

Nel 2020 l'Ecomafia non ha conosciuto lockdown né pause, e l'ambiente non è stato risparmiato. A fotografare la situazione è il nuovo rapporto Ecomafia 2021, realizzato da Legambiente con il sostegno di COBAT E NOVAMONT e edito da Edizioni Ambiente. In Italia nel 2020 sono **34.867 i reati ambientali accertati** (+0,6% rispetto al 2019), **alla media di oltre 95 reati al giorno, 4 ogni ora**. Aumentano le persone denunciate: 33.620 (+12% rispetto al 2019), le ordinanze di custodia cautelare eseguite 329 (+14,2%), i sequestri effettuati 11.427 (+25,4%), ma cala il numero complessivo dei controlli passati da 1.694.093 del 2019 a 1.415.907 del 2020, con una flessione del 17% rispetto al 2019. Sempre alta l'incidenza dei reati ambientali accertati nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (ossia Sicilia, Campania, Puglia e Calabria), esattamente 16.262, il 46,6% del totale nazionale, con 134 arresti, nel 2019 erano stati "soltanto" 86. Il mercato illegale è di 10,4 miliardi di euro (- 0,9% sul 2019). Crescono gli investimenti a rischio: 11,2 miliardi di euro (+2,6 sul 2019). Nella classifica regionale, Campania, Sicilia, Puglia sono le regioni più colpite da illeciti ambientali. Al quarto posto quest'anno sale il Lazio con 3.082 reati, con un incremento del 14,5% sul 2019, superando così la Calabria. La Lombardia resta la regione con il maggior numeri di arresti. Preoccupante anche il numero dei comuni commissariati per ecomafia sino a oggi, ben 32, dei quali 11 sono stati sciolti nei primi nove mesi del 2021.

Nel rapporto 2021 dell'illegalità ambientale, la Puglia si colloca purtroppo tra le prime regioni in termini di reati commessi, occupando il terzo posto con 3.734 infrazioni accertate (il 10,7% sul totale nazionale), 1.424 sequestri effettuati, 3.230 persone denunciate e 15 arrestate. In quella nazionale le province di Bari, Foggia e Lecce sono rispettivamente al terzo, dodicesimo e diciottesimo posto con 1.465, 553 e 430 infrazioni accertate.

"Anche nel Rapporto Ecomafia 2021 la Puglia si conferma sul podio nella classifica nazionale dell'illegalità ambientale con 3.734 infrazioni accertate, con Bari, Foggia e Lecce tra le 20 province italiane più colpite dai reati. – ha commentato Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia - Stabili i dati per i reati sul ciclo del cemento, ciclo dei rifiuti, quelli contro la fauna sulla terraferma e a mare. Se da un lato i dati fotografano una Puglia "negativa", dall'altro è da sottolineare come sono il frutto di un intenso lavoro delle forze dell'ordine che quotidianamente monitorano e proteggono i nostri territori".

Nella classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento, la Puglia si conferma al terzo posto con 1.340 reati (l'11,8% sul totale nazionale), 1.474 persone denunciate, nessun arresto e 418 sequestri effettuati. A livello nazionale, Bari, Lecce e Foggia sono rispettivamente al settimo, nono e undicesimo posto con 195, 166 e 153 infrazioni accertate.

Nel ciclo illegale dei rifiuti la Puglia è al terzo posto con 678 infrazioni accertate (l'8,2% sul totale nazionale), 601 persone denunciate, 14 arrestate e 278 sequestri effettuati; a livello nazionale, Bari, Foggia, Taranto, Lecce e Brindisi sono rispettivamente al quinto, settimo, dodicesimo, quindicesimo e sedicesimo posto con 210, 145, 95, 89 e 84 infrazioni accertate. Inoltre, legato a questo reato, nella classifica che inquadra gli incendi negli impianti di trattamento, smaltimento, recupero dei rifiuti la Puglia si colloca ottava con 88 roghi negli impianti (il 6,8% sul totale nazionale).

Per quanto riguarda i reati contro la fauna il racket degli animali (bracconaggio, il commercio di fauna protetta, tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo, nuove norme contro il maltrattamento degli animali, ecc), la Puglia si conferma al secondo posto con 1.055 infrazioni accertate (il 12,9,2% sul totale nazionale) 956 persone denunciate, 1 arresto e 675 sequestri effettuati. Nella classifica nazionale 2018 dell'illegalità contro la fauna, a livello nazionale, Bari si piazza al primo posto con 914 infrazioni accertate. Foggia è ventesima con 62 reati commessi. Infine, nella classifica della pesca illegale la Puglia è seconda con 882 infrazioni accertate con 6,7 reati accertati per chilometro di costa.

"Con l'arrivo dei fondi del PNRR e l'avvio di nuovi cantieri è fondamentale non abbassare la guardia ma guardare con sempre più attenzione ai ladri di futuro. – continua Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia - Va scongiurato in ogni modo il rischio di infiltrazioni ecomafiose nei cantieri per la realizzazione di opere strategiche per la crescita e sviluppo dei nostri territori e che servono alla transizione ecologica del paese. Ora è fondamentale un deciso cambio di passo che porti a completare il sistema normativo inserendo i delitti ambientali e di incendio boschivo tra i reati per cui è possibile i termini di improcedibilità previsti dalla riforma della giustizia, approvata dal Parlamento. Va aggiornato il Codice penale inserendo tra i delitti anche le agromafie, il traffico di opere d'arte e di reperti archeologici e il racket degli animali. Servono soprattutto nuove risorse finalizzate all'aumento del personale per le valutazioni e le ispezioni e all'acquisto della strumentazione innovativa per effettuare i monitoraggi".

Le proposte di Legambiente: Per questo l'associazione ambientalista, tra le sue principali 10 proposte, chiede: di inserire, come primo provvedimento utile, i delitti ambientali previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e il delitto di incendio boschivo tra quelli per cui non scatta l'improcedibilità; approvare delle leggi contro

agromafie e saccheggio del patrimonio culturale, archeologico e artistico e introduzione nel Codice penale dei delitti contro gli animali; ripristinare, se necessario con una modifica legislativa, la corretta attuazione da parte delle prefetture di quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 120/2020, che ne stabilisce il potere sostitutivo in tutti i casi, anche antecedenti all'approvazione della norma, di mancata esecuzione da parte dei comuni delle ordinanze di demolizione di immobili abusivi; inasprire le sanzioni previste contro i traffici illegali di rifiuti; emanare i decreti attuativi della legge 132/2016 che ha istituito il Sistema Nazionale per la protezione per l'ambiente; garantire l'accesso gratuito alla giustizia da parte delle associazioni, come Legambiente, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore e impegnate di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria in qualsiasi grado di giudizio nel perseguimento dei propri fini statutari.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Riscoprire e tutelare il paesaggio del maniero federiciano: un nuovo bando Gal "Le città di Castel del Monte"

Un'opportunità per riportare alla luce la bellezza degli antichi artefatti rurali

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 13.00

Un'opportunità da cogliere per far rivivere beni immobili di prestigio, sottraendoli al degrado, arriva dall'ennesimo bando del Gruppo di Azione Locale "Le città di Castel del Monte". Gli interventi consisteranno nella riqualificazione funzionale di beni immobili di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico, che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio GAL e che si caratterizzano per l'interesse sotto la fruizione culturale pubblica. Il bando, relativo alla Misura 19.2, azione 1.2, potrà essere fruibile per tutte le imprese, senza distinzioni specifiche di codice ATECO, che siano intenzionate a recuperare un edificio rurale, un'edicola, uno iazzo o qualsiasi altro bene immobile inserito nel contesto paesaggistico dell'area del castello di Federico II. La dotazione complessiva dell'azione, pari a 250.000,00 Euro, permetterà l'esecuzione di interventi diretti, in cui i richiedenti potranno ricevere aiuti a fondo perduto pari al 50 % dell'importo, per un massimale di 35mila Euro ad immobile. Le domande di aiuto dovranno pervenire sul portale SIAN entro la data del 17.01.2022 (termine finale).

La scadenza per la presentazione al GAL della DdS rilasciata nel portale SIAN, debitamente firmata in ogni

sua parte ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, corredata di tutta la documentazione richiesta è fissata alla data del **19.01.2022** «Un ulteriore segnale di attenzione al nostro sistema culturale, - commenta Michelangelo De Benedittis, presidente del GAL – che si innesta nella nostra programmazione, a beneficio dello sviluppo delle potenzialità del territorio. Mi auguro che, anche questa volta, i candidati non manchino di manifestare la propria attenzione verso questa azione, poiché, mediante interventi di questo tipo, si recuperano brandelli di un paesaggio prezioso per la creazione di un flusso di sviluppo all'ombra di Castel del Monte».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Futsal Andria, risoluzione consensuale con il tecnico Russo. Squadra affidata a Bonadies

Decisione di comune accordo con l'allenatore per dare una scossa all'ambiente dopo gli scarsi risultati in campionato

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

🕒 11.47

L'A.S.D. Florigel Futsal Andria comunica di aver rescisso consensualmente il contratto con il tecnico della prima squadra Giuseppe Russo. A mister Russo vanno i ringraziamenti per il lavoro svolto sin dal primo giorno con impegno, serietà e correttezza professionale, a lui va il più sentito in bocca al lupo per il prosieguo della carriera.

La società, di comune accordo con il tecnico sanferdinandese, vuole dare la scossa a tutto l'ambiente dopo gli scarsi risultati ottenuti in queste prime nove giornate di campionato: i biancoazzurri sono terzultimi in classifica con appena 7 punti, e hanno incassato già sei sconfitte. La prima squadra da quest'oggi è affidata a mister Michele Bonadies, già tecnico della compagine Under 21.

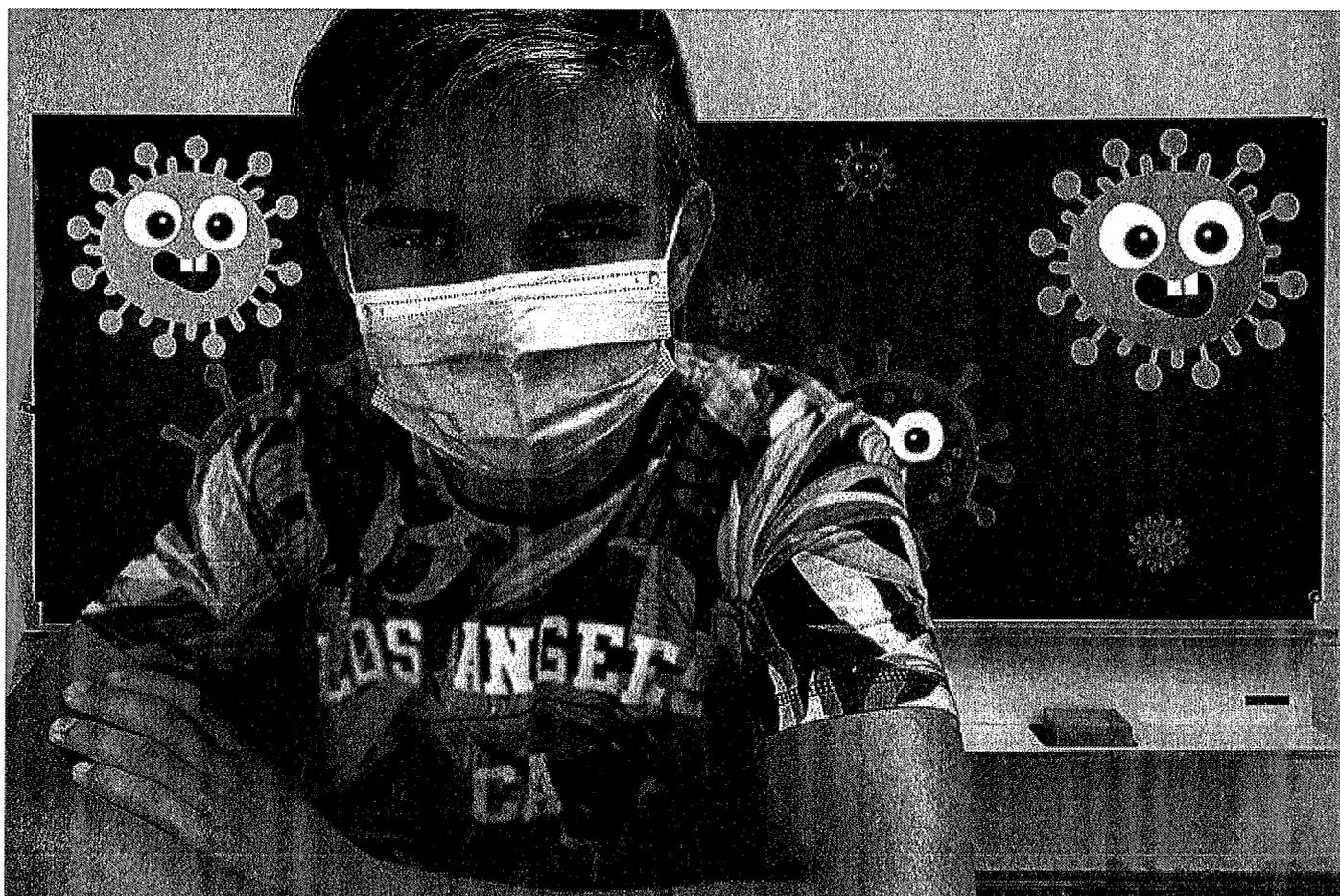
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuove regole per la gestione dei casi positivi al Covid in ambito scolastico

Per favorire la didattica in presenza

ANDRIA - MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

© 10.41

Per favorire la didattica in presenza e rendere più omogenee le misure di prevenzione, sono state pubblicate le nuove Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico, elaborate dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della salute, dal Ministero dell'Istruzione e dalle Regioni.

In caso di accertamento di un caso positivo nelle comunità scolastiche, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria competente valuta lo stato di contatto, dispone le misure sanitarie di isolamento e quarantena e definisce le tempistiche per il rientro a scuola di studenti e personale.

Le attività sono coordinate dal referente Asl Covid-19, il quale si avvale del Team di operatori sanitari scolastici (TOSS Covid-19), in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico (o un suo delegato) e il referente Covid-19 scolastico.

Segnalazione di un caso positivo

Il Dirigente (o un delegato) venuto a conoscenza di un caso confermato nel proprio istituto deve:

- 1 informare il referente Asl Covid-19
- 2 individuare i "contatti scolastici", ovvero le persone che sono state a stretto contatto con il caso positivo nelle 48 ore precedenti all'insorgenza dei sintomi o al test con esito positivo.
Per i servizi educativi e le scuole per l'infanzia sono "contatti scolastici" i bambini della stessa sezione o gruppo, per la scuola primaria e secondaria i compagni di classe. Inoltre è considerato come contatto scolastico il personale docente e non docente che ha svolto attività in presenza nello stesso ambiente del caso confermato
- 3 sospendere temporaneamente le attività didattiche in presenza per i contatti scolastici e trasmettere loro le "indicazioni standardizzate"
- 4 ai fini del rientro a scuola dei contatti a basso rischio, verificare il possesso dell'attestazione di negatività del test eseguito "a tempo zero"

Test antigenico rapido per i contatti scolastici

- Il referente Asl Covid-19 definisce il livello di esposizione individuale dei contatti, assegnando un basso o alto rischio (ad esempio, in base all'utilizzo o meno dei dispositivi di protezione)
- Il Dirigente scolastico rilascia ai contatti scolastici un documento nel quale dichiara che per finalità di sanità pubblica e di sorveglianza epidemiologica deve essere eseguito un test antigenico rapido
- I contatti scolastici effettuano il test antigenico rapido gratuitamente entro 48 ore dal rilascio della dichiarazione del Dirigente e presso una farmacia, un laboratorio di analisi o dal pediatra di libera scelta
- In caso di esito positivo al test è vietato il rientro a scuola ed è previsto l'isolamento fiduciario

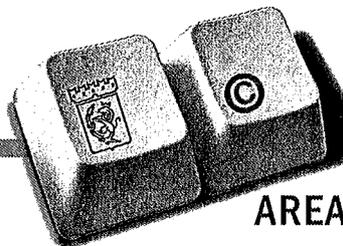
Fino a nuove disposizioni del Dipartimento di prevenzione, i contatti scolastici restano in quarantena.

Il TOSS Covid-19, in collaborazione con il referente scolastico o il Dirigente, può estendere le attività di sorveglianza anche ad altre persone rispetto al gruppo interessato.

Il referente Asl Covid-19, inoltre, sulla base di valutazioni individuali del rischio, può ritenere che alcune persone abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio e quindi necessitano di ulteriore quarantena anche se negativi al tampone "a tempo zero" e a prescindere dalla durata e dalle modalità con cui è avvenuto il contatto.

Rientro a scuola

- I contatti a basso rischio risultati negativi al test, in assenza di condizioni che impongono l'obbligo di quarantena, possono rientrare a scuola mostrando l'attestato di esito negativo.
- I contatti ad alto rischio anche se risultati negativi al test "a tempo zero" non potranno rientrare a scuola e saranno sottoposti a un ulteriore periodo di quarantena.
Dopo il numero dei giorni previsto a seconda dei casi, effettuano un nuovo test e possono rientrare a scuola mostrando l'attestazione di esito negativo.
- Per i casi positivi sottoposti a misure di salute pubblica, il rientro avviene secondo le tempistiche stabilite dal Dipartimento di prevenzione.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Barletta

Cannito prepara la svolta a destra: "Non ci sono steccati"

di **Cenzio Di Zanni**

Cosimo Cannito, ex sindaco di Barletta alla guida di un'amministrazione civica che si è sconsigliata a tre anni dal voto, bolla l'ipotesi come «una cattiveria consapevole di un ex consigliere». Loro, i vertici cittadini (e non) dei partiti di centrodestra, ammiccano. L'ipotesi di una ricandidatura del medico socialista in quota Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia non dispiace. Anzi. «Sarebbe la naturale prosecuzione di un percorso già cominciato», ammette un dirigente azzurro. «Lo sarebbe dal pun-

to di vista tecnico-amministrativo. Dal punto di vista politico evidenzio solo un dato: Pd, M5S e la sinistra radicale sono dall'altra parte della barricata», osserva Stella Mele, avvocatessa e segretaria cittadina del partito di Giorgia Meloni, nonché vicepresidente del consiglio comunale e già a capo della commissione Cultura e Istruzione.

Le parti si corteggiano da qualche settimana, ma sarà il comizio dell'ex primo cittadino in programma per venerdì in piazza Caduti ad aprire le danze. «Noi abbiamo vissuto insieme con lui la crisi politica e sentiremo cos'ha da dire Cannito. Sentire-



▲ L'ex sindaco barlettano Mino Cannito, sfiduciato in Consiglio comunale dopo la crisi aperta a luglio

La nomina

Guarnieri neodirigente della Soprintendenza

Anita Guarnieri è la nuova dirigente della Soprintendenza per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia. L'incarico è stato conferito con decreto del direttore generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiC, Federica Galloni. Dopo la Direzione del Castello di Trani, in cui era in servizio dal 16 novembre 2020, l'architetto Guarnieri, si dedicherà alla tutela e alla valorizzazione di una vasta area comprensiva di testimonianze storico-archeologiche e di patrimoni paesaggistici da salvaguardare. «Entrare a far parte della Soprintendenza è un grande onore e una scommessa impegnativa», commenta Guarnieri. «Ho studiato la nascita degli organi di tutela in Puglia e adesso mi ritrovo a viverla, a portare avanti progetti a partire da quelli già in cantiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo - rimarca Mele - se metterà a disposizione della città la sua candidatura». Se dovesse farlo (a Barletta c'è chi è pronto a scommetterci) allora si apre quello che Mele indica come «il secondo step della partita». Tradotto: la candidatura di Cannito finirebbe sul tavolo dei big nazionali del centrodestra su iniziativa delle segreterie regionali.

Sul punto il diretto interessato fa melina. «Fare il sindaco o decidere di candidarsi a quel ruolo costa fatica. Venerdì farò delle domande alla città: voglio capire perché 18 consiglieri comunali hanno firmato la sfiducia e perché non sono liberi e

stanno sotto il giogo di qualcuno». Di chi? «Lo dirò quella sera». Però ripercorrendo il tentativo del governatore Michele Emiliano di salvare la sua amministrazione con un ribaltone (definizione non gradita), Cannito dice: «Non è andato in porto perché il consigliere regionale Filippo Caracciolo ha detto ai suoi servitori di votare la sfiducia, poi si sono accodati gli altri». Ora nella grande pentola a pressione della politica barlettana una cosa è certa, per Cannito: «Io sono un uomo di sinistra, ma - chiede - dobbiamo ancora dividere il mondo fra destra e sinistra?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barletta

"Permessi non dovuti" chiesto giudizio per Bufo

Truffa aggravata. È l'accusa dalla quale dovrà difendersi Teresa Rita Bufo, figlia di Giuseppe, ex consigliere comunale in quota Cannito Sindaco a Barletta. La donna, 25 anni e una laurea in lettere in tasca, fu assunta come operatrice ecologica dopo il concorso indetto dalla Barletta - la municipalizzata che si occupa dell'igiene urbana in città - e poi licenziata perché avrebbe usufruito in modo improprio dei permessi (retribuiti) dal lavoro previsti dalla legge 104 per assistere due familiari con disabilità. Permessi che almeno in sei occasioni, però, sarebbero stati impiegati per sbrigare altre faccende, secondo la tesi della Procura. La pm Simona Merra ha chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza davanti al gip di Trani Ivan Barlafante è fissata per il 2 dicembre. - c.d.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trani

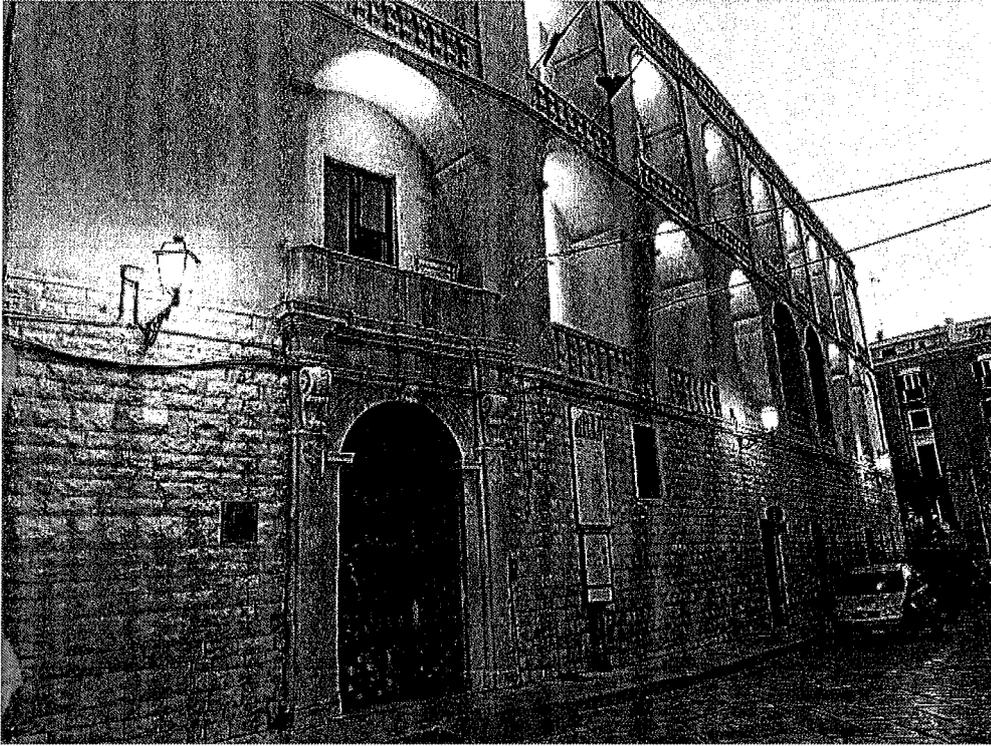
Più telecamere in centro "Lo vogliono i residenti"

Trani potenzia i sistemi di videosorveglianza nei ritrovi della movida. Succede tra via Lagalante e via Casale, punti di ritrovo abituale dei giovani, soprattutto nei mesi invernali. Gli interventi in zona, richiesti più volte dalla cittadinanza, arrivano in attuazione del sistema di sicurezza partecipata ed integrata individuati nell'incontro tenuto ad agosto in Prefettura. «L'innalzamento delle misure di sicurezza, collegate soprattutto alle dinamiche della vita notturna, rappresentava un obiettivo prioritario dell'amministrazione», sottolinea il sindaco Amedeo Bottaro. Altre telecamere saranno posizionate nelle strade del centro storico e in piazza Duomo, sia in direzione della cattedrale che del tribunale, ampliando il sistema già presente. - l. gue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia Bat: il Comune di Bisceglie bandisce tre concorsi pubblici per assunzioni a tempo pieno e indeterminato

16 Novembre 2021



Il Comune di Bisceglie bandisce **tre concorsi per assunzioni a tempo pieno e indeterminato**. Il Sindaco **Angarano**: *“Finalizzati al rafforzamento dell’organico del Comune per un potenziamento della macchina amministrativa per ottimizzarne la produttività, l’efficacia e l’erogazione dei servizi”* Il Comune di Bisceglie ha bandito tre concorsi pubblici, per esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di: n. **2 posti di “istruttore direttivo amministrativo”** – categoria giuridica “D”, posizione economica “D1”. n. **3 posti di “istruttore amministrativo/ contabile”** – categoria giuridica “C”, posizione economica “C1”, di cui n.1 posto riservato ai volontari delle forze armate. n. **4 posti di “agente di polizia locale”** – categoria giuridica “C”, posizione economica “C1”, di cui n.1 posto riservato ai volontari delle forze armate.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Il marito di Roberta Bruzzone ci lascia tutti senza parole

Game Of Glam



I bandi di concorso per le assunzioni in Comune sono stati pubblicati in data odierna sulla Gazzetta Ufficiale (n. 91 del 16 novembre 2021). Ciò significa che si potrà presentare istanza di partecipazione **dalle ore 00:00 del 17 novembre 2021 fino alle ore 23:59 del 16 dicembre 2021** nelle modalità indicate nei bandi, consultabili integralmente, con tutti i requisiti di partecipazione, sul sito del Comune di Bisceglie, www.comune.bisceglie.bt.it, sezione concorsi al link <https://www.comune.bisceglie.bt.it/istituzionale/concorsi>.

*"Con questi concorsi proseguiamo il rafforzamento dell'organico al servizio del Comune, che quest'anno ha già visto l'assunzione di quattro funzionari e un Dirigente, per un potenziamento della macchina amministrativa per ottimizzarne la produttività, l'efficacia e l'erogazione dei servizi", ha sottolineato il Sindaco di Bisceglie, **Angelantonio Angarano**. "Un passaggio necessario anche a fronte dei pensionamenti che in questi anni hanno ridotto le risorse umane al servizio della pubblica amministrazione. L'assunzione di quattro agenti di polizia locale a tempo indeterminato è un passo molto significativo per cominciare a rinforzare un organico in carenza da molti anni senza che fosse mai potenziato, tanto che l'ultimo concorso risale ad oltre dieci anni fa. Le graduatorie verranno inoltre utilizzate per successive assunzioni che gli anni prossimi si renderanno necessarie. Un altro impegno che manterremo lavorando con serietà, visione e capacità di programmazione".*

Moglie muore dopo il matrimonio. Il marito più tardi trova questo ...

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Foto] Svelato il motivo oscuro per cui Elisabetta I portava il trucco bianco

Pets Fanatic | Sponsorizzato

Gli anziani dovrebbero mangiare questo per liberare le arterie

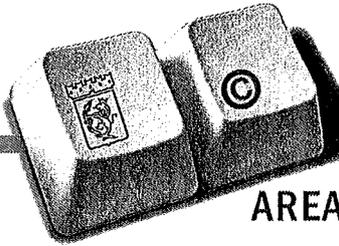
Xfree Hub | Sponsorizzato

Cose semplici che avete in casa e che valgono più di quanto pensiate

Witty Reporter | Sponsorizzato

Questo è il montascale più economico per gli anziani

Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Tre Politecnici per sostenere le startup Torino e Milano con Bari, l'unico al Sud

Il piano del Fondo per l'innovazione. Il rettore Cupertino: "Siamo un riferimento per il Mezzogiorno"

di Gianvito Rutigliano

Nuove imprese da lanciare sul mercato, estremamente specializzate sulla sostenibilità ambientale. Con Bari individuata come principale collettore delle aziende in formazione del Sud Italia. Il Fondo nazionale innovazione (Cdp Venture Capital Sgr), controllata di Cassa depositi e prestiti, lancia un polo nazionale di trasferimento tecnologico, in collaborazione con il Politec-

nico di Milano e coinvolgendo anche il Politecnico di Bari e quello di Torino. Il nuovo progetto si chiama Tech4Planet e prevede un investimento complessivo fino a 55 milioni di euro per sostenere la crescita e l'accesso al mercato di nuove imprese create nei laboratori di ricerca dei tre Politecnici. In particolare i settori coinvolti sono: la tecnologia per la produzione di energia, l'economia circolare, la manifattura sostenibile, la mobilità smart e la gestione delle acque.

Parte della cifra dedicata all'obiettivo verrà utilizzata per la creazione di nuovi fondi di investimento (in venture capital) specializzati nel sostegno delle startup più promettenti proprio nell'ambito della sostenibilità ambientale. I ricercatori coinvolti beneficeranno di risorse economiche e competenze



Al rettore

Francesco Cupertino guida il Politecnico di Bari, coinvolto nel progetto insieme con Milano e Torino

specialistiche, anche grazie al coinvolgimento di attori industriali, per realizzare studi di fattibilità tecnica e di business all'interno degli incubatori dei tre istituti: PoliHub di Milano, I3P di Torino e il nascente incubatore del Politecnico di Bari. Secondo le stime di Cdp, nuovi accordi con aziende di settore ed enti istituzionali in dirittura d'arrivo andranno a incrementare l'investimento di 55 milioni, con un potenziale effetto leva di oltre 130 milioni di euro in quattro anni per la costituzione e lo sviluppo di più di 60 nuove aziende. «La collaborazione fra i tre Politecnici italiani sul tema dell'innovazione e della sostenibilità, fondamentali in questo momento storico della ripartenza, è una grande opportunità per il Paese e, soprattutto, per il Sud Italia — commenta il rettore

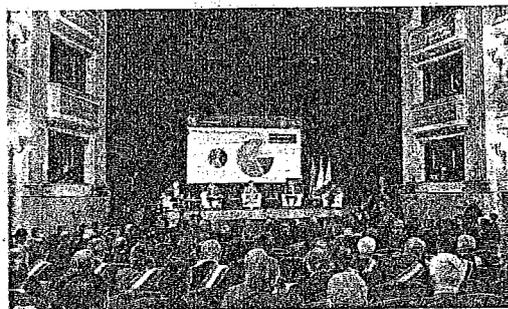
del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino — Sostenuto dal PoliBa, il Mezzogiorno si candida a diventare punto di riferimento per un nuovo modello di sviluppo fondato sulla ricerca d'avanguardia, il trasferimento tecnologico e il sostegno alle imprese innovative. Vogliamo sostenere la transizione ecologica, energetica e digitale dell'Italia attraverso un ecosistema dell'innovazione in cui il mondo della ricerca condivide con le migliori realtà imprenditoriali un bagaglio di conoscenze e competenze nei settori più avanzati e promettenti dell'economia. Questa alleanza fra pubblico e privato, sostenuta da investitori qualificati, farà crescere l'attrattività dei territori e la competitività internazionale delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Fontana "Il Pnrr impone una svolta: subito le riforme"

di Antonello Cassano



A L'evento al Piccinni La presentazione del Pnrr col ministro Colao e il sottosegretario Garofoli

«La cera si consuma e la processione non cammina». C'è stato un momento in cui Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e Bari-Bat, ha preso la parola nelle fasi conclusive del dibattito di Italladomani, la prima tappa nazionale dell'evento voluto dal governo per presentare il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che si è tenuto a Bari - organizzato con uno stile da talk show, dunque con tempi rapidi e partecipazione del pubblico (ma pur sempre un evento organizzato da Palazzo Chigi) - e ha tirato fuori quel detto popolare che gli sta molto a cuore, suscitando le risate del pubblico riunito nel teatro Piccinni. Una sorta di strappo al cerimoniale. Nulla di traumatico. Anzi, una parentesi a tratti anche divertente ma che ha portato i rappresentanti di governo presenti sul palco (il ministro della Transizione digitale, Vittorio Colao, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli) a confrontarsi con la durezza dell'attualità, mettendo da parte gli scenari sul futuro disegnati con il Pnrr.

Al netto del detto popolare, in realtà, il suo è stato un intervento duro.

«Volevo soltanto segnalare che sui determinati aspetti come le Zes, le Zone economiche speciali (in Puglia ce ne sono due e saranno finanziate con 124 milioni di euro), si va a rilento. Quanti convegni abbiamo fatto su questo tema? A oggi non sono state fatte né le direttive applicative né le nomine dei commissari. Eppure sono state istituite con un decreto legge del 2017, rinominato "Misure urgenti

per il rilancio del Mezzogiorno". È assurdo che non si sia fatto ancora nulla. Ecco perché ora che lo stesso presidente Mario Draghi lavora sull'imperativo di spendere, subito e bene, le risorse che ci vengono assegnate. Non possiamo permetterci di cedere negli stessi errori del passato. Né fare il gioco delle tre carte».

In che senso?

«Sono stati annunciati i finanziamenti di opere come l'alta velocità Napoli-Bari. Ora sarebbe il caso di specificare che non si tratta di alta velocità, ma di alta capacità e che quell'opera è stata pensata nel 2004 e forse sarà completata nel 2026. Non è uno dei migliori esempi da citare. Ricordiamo poi che mentre sulla dorsale tirrenica le cose funzioneranno meglio grazie al

Piano, sulla dorsale Adriatica non si parla per niente di alta velocità».

Una sveglia al governo, quindi?

«Voglio essere chiaro. Io sono fiducioso perché siamo nel mezzo della tempesta ma abbiamo al timone una persona seria e valida come il premier Draghi e i ministri Daniele Franco, Giancarlo Giorgetti e Luciana Lamorgese, per citarne alcuni. Non abbiamo tipi da spiaggia o populisti a governarci. Siamo molto contenti che la barca venga gestita da persone competenti».

Lei in quell'intervento ha rilanciato anche la proposta di rendere stabile la decontribuzione per le imprese del Sud. Le hanno dato ascolto?

«Sulla decontribuzione abbiamo avuto un'apertura, però io vorrei che la misura fosse strutturale perché

rappresenta un vantaggio effettivo per le imprese meridionali. Ecco perché la scelta del governo di partire da Bari per illustrare le potenzialità del Pnrr è un fatto estremamente significativo. Dico grazie al ministro Colao e al sottosegretario Garofoli per aver iniziato proprio da qui. Il Sud deve essere fondamentale nell'attuazione del Pnrr».

A Bari i due rappresentanti del governo hanno illustrato le potenzialità del Piano, anticipando l'arrivo di una montagna di denaro in Puglia: si è parlato molto di digitale e di sanità.

«Al di là di quello che arriverà con il Pnrr, c'è la prossima programmazione europea 2021-2027 da definire. La quantità di fondi che avremo la possibilità di spendere sarà enorme. Motivo per cui dobbiamo fare le riforme».

Il governatore Michele Emiliano ha chiesto di ottenere da Roma le risorse statali che avrebbero dovuto finanziare alcune opere e che ora saranno coperte dai fondi del Pnrr. Quelle risorse liberate potrebbero finanziare nuove opere come l'autostrada Bari-Lecce, dice Emiliano. Lei è d'accordo?

«A quello mi riferivo quando parlavo del gioco delle tre carte. L'importante è che non usino queste risorse con fondi sostitutivi. Se utilizzano il Pnrr per accelerare la spesa va benissimo. Ma dal fondo di coesione ci devono dare quanto ci spetta. Per cui sì, sono d'accordo con Emiliano e con i sindacati. Ci deve essere dato quello che ci spetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA
SERGIO FONTANA

Ancora non si parla per niente di alta velocità sulla dorsale adriatica: un caso emblematico su cui bisogna intervenire

Fissata per il 26 l'udienza preliminare "L'ufficio dei gip era quello più velenoso che potesse esistere nel tribunale di Bari"

di Tatiana Bellizzi e Chiara Spagnolo

I verbali di De Benedictis

"A Bari ritrovai gli amici Dissero: ricordati di noi"

Le dichiarazioni inedite agli atti dell'inchiesta sull'ex giudice arrestato ad aprile. "L'avvocato Chiariello chiedeva cose sul filo della possibilità"

«Quando sono tornato all'ufficio gip di Bari, dopo nove anni al tribunale di Matera, subito si sono ripresentati i vecchi amici a dire: "Noi ti siamo stati vicini, noi così, non ti dimenticare...". L'ufficio gip è il posto più velenoso che possa esistere nel tribunale di Bari»: ha cercato di difendersi anche così l'ex giudice Giuseppe De Benedictis nel primo interrogatorio dopo l'arresto nella scorsa primavera per corruzione in atti giudiziari. Era il 27 aprile: il magistrato (ormai ex, visto che il Csm ne ha accolto le dimissioni) non sapeva ancora quanto grandi fossero i guai in cui si era cacciato, considerato che non era ancora nota l'inchiesta sull'arsenale di Andria che il 13 maggio gli è costata una seconda misura cautelare. L'interrogatorio è stato reso davanti alla gip salentina Giulia Proto e al pm Alessandro Prontera, che insieme con la collega Roberta Licci ha coordinato le indagini dei carabinieri e della Squadra mobile di Bari. De Benedictis ha ammesso di aver ricevuto soldi dall'avvocato Giancarlo Chiariello per le scarcerazioni dei pregiudicati Danilo Pietro Della Malva (oggi pentito), Antonio Ippedico e Roberto Dello Russo, ma ha negato con decisione di avere avuto una tangente per mandare ai domiciliari l'avvocato foggiano Michelé Pio Gianquitto.

Gli atti inediti

L'interrogatorio fa parte delle migliaia di pagine depositate dalla Procura dopo l'avviso di conclusione indagini a nove persone, per le quali il 26 novembre si celebrerà l'udienza preliminare. Oltre a De Benedictis e Chiariello sono imputati il figlio dell'avvocato, Alberto, e la collaboratrice Marianna Casadibari; il carabiniere Nicola Soriano e i pregiudicati Della Malva, Ippedico e Dello Russo, l'avvocato Gianquitto (difesi dagli avvocati Gianfranco Schirone, Saverio Ingrassia, Gaetano Sassaneli, Andrea Sambati, Filiberto Palumbo, Michele Laforgia, Marina Zani van, Ada Rosito, Luigi Covella, Nicola Cavalluzzi, Achille Stanziale e Francesco Santangelo). Da settimane i difensori sono impegnati a studiare gli atti messi a disposizione dalla Procura salentina, fra i quali appunto ci sono gli interrogatori dell'ex giudice: oltre a quello di garanzia del 29 aprile, i due investigativi del 10 e 23 giugno. L'ex gip ha

cercato di ricondurre gli atti di corruzione nell'ambito di uno stato d'animo di assoluta disperazione, sventrato dopo la morte della moglie: «Io ho perso completamente la testa. L'unico che mi è stato vicino era l'avvocato Chiariello, veniva la sera a trovarmi, mi diceva parole buone, io ho cominciato a vederlo

I punti

È ancora in carcere per l'inchiesta sulle armi

1

Gli atrasti
Il 24 aprile finiscono in carcere per corruzione il gip Giuseppe De Benedictis e l'avvocato Giancarlo Chiariello

2

Le difese
Parziali ammissioni dei reati contestati: Chiariello è ai domiciliari, De Benedictis in carcere per le armi

3

Il processo
L'udienza preliminare a carico di sette persone riprenderà il 26 novembre. Si punta a patteggiamenti e riti abbreviati

come un fratello, mai mi sarei aspettato che potesse vendermi come una figurina». Di fronte a tale impostazione, la gip ha rimarcato come l'indagato avrebbe dovuto rifiutare le dazioni di denaro: «Lei aveva la possibilità di dire io sono un magistrato, mi dispiace, con tutta l'amicizia...». «Ma lui non veniva mai a chie-

dere cose impossibili - ha replicato l'ex giudice - Chiedeva cose sul filo della possibilità: diamo una mano a questo diamo una mano a quello. Io ora lo so che avrei dovuto denunciarlo, ma potevo denunciare uno dei miei più cari amici?». Stando alle ammissioni, il magistrato avrebbe avuto dal penalista 16mila euro per la scarcerazione di Dello Russo, 3mila per Della Malva e circa 4mila per Ippedico. Altre mazzette sono state negate in quel primo interrogatorio, nonostante Chiariello abbia affermato di avergli dato altri soldi. Su ulteriori episodi corruttivi da parte di altri avvocati le indagini sono in corso nell'ambito di un terzo fascicolo in cui sono confluite anche le dichiarazioni di De Benedictis e dei pentiti Milella e Della Malva e, non a caso, alcune parti dei verbali depositati con la conclusione delle indagini sono state secrete.

Gli "amici" a Bari

Di certo De Benedictis ha ammesso di avere avuto rapporti amichevoli con molti rappresentanti del Foro, con i quali si è ritrovato dopo il periodo trascorso a Matera. «A settembre 2019 purtroppo mi è arrivato il telegramma del ministero per tornare a Bari, non avrei mai voluto stavo così bene lì... La sezione disciplinare ha revocato il provvedimento di trasferimento e sono stato costretto a tornare al gip. Avrebbero potuto darmi il dibattimento e non sarebbe successo niente, invece mi hanno dato il gip, il posto più velenoso di Bari e subito si sono ripresentati i vecchi amici». Ha anche affermato di voler lasciare quell'incarico e chiedere di essere trasferito in un altro ufficio del tribunale di Bari. Queste dichiarazioni, però, cozzano pesantemente con la battaglia che De Benedictis, nella scorsa primavera, stava conducendo davanti ai giudici amministrativi per diventare presidente aggiunto dell'ufficio gip-gup al posto della collega Maria Teresa Romita, che era stata invece designata dal Csm. Contro di lei aveva fatto ricorso e ottenuto ragione dal Tar, ma la decisione era stata poi ribaltata dal Consiglio di Stato, che aveva lasciato Romita al suo posto di aggiunto e anche facente funzioni. Poco più di un mese fa il Consiglio superiore ha nominato Anna De Simone presidente della sezione gip-gup, quella stessa sezione che per De Benedictis è «il posto più velenoso di Bari» e sulla quale sono ancora accesi i riflettori da parte della Procura di Lecce.

IL CASO

di Antonello Cassano

Un blitz in piena regola. Quelle 17 firme di altrettanti consiglieri comunali tarantini di maggioranza e opposizione raccolte davanti a un notaio barese (scelto volutamente per non fare rumore in città) non provocano soltanto lo scioglimento anticipato del consiglio comunale e dell'amministrazione di Rinaldo Melucci. Ma creano un problema anche al presidente della Regione, Michele Emiliano. Non fosse altro perché tra i firmatari della sfiducia ci sono esponenti di liste civiche che sono nella maggioranza allargata guidata dal governatore in Regione. Un nome su tutti: Massimiliano Stellato, consigliere comunale tarantino e capogruppo dei Popolari in consiglio regionale, uomo di riferimento dell'ex senatore forzista Massimo Cassano (oggi fedelissimo di Emiliano). Tra i firmatari però ci sono anche esponenti vicini a Con, la civica per eccellenza del governatore, e consiglieri riconducibili a Walter Musillo degli Indipendenti per Taranto. I motivi? Rancori personali nei confronti del sindaco.

È lo stesso Melucci in serata a fare nomi e cognomi, citando fra gli altri l'assessora Deborah Cinquepalmi, cugina di Musillo, e assessori e consiglieri vicini a Stellato: «Dovrebbero semplicemente dimettersi senza ricavare altri vantaggi». E pensare che appena un mese fa proprio Emiliano era an-

dato a Taranto per affiancare Melucci nella presentazione della nuova giunta venuta fuori dopo un rimpasto per tenere a freno le richieste dei civici. In quell'occasione Emiliano aveva chiarito: «Non c'è alcuna candidatura alternativa», mettendo a tacere così le voci sul sostegno alla candidatura di sindaco di Gio-

Taranto, Melucci cade dopo il blitz in Consiglio Il Pd: è lui il candidato

Tra i dimissionari anche esponenti delle liste civiche legate a Emiliano.

Decaro: un giorno triste

vanni Gugliotti, presidente della Provincia tarantina, sindaco di Castellana di area centrodestra, e secondo alcuni osservatori fra i manovratori dello scioglimento. Il centrodestra rialza la testa. Lo dimostrano fra gli altri gli interventi del leader della Lega, Matteo Salvini («Per il centrodestra è una grande occasio-

ne per offrire una proposta di buon governo») e dal coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani («Lo scioglimento anticipato è un'occasione per la comunità»).

E dunque il colpo è a Taranto. Ma la botta si è sentita anche a Bari. «La caduta di Taranto è un gesto che dimostra l'irresponsabilità nei confronti dei cittadini» commenta il sindaco di Bari, Antonio Decaro. Per Emiliano invece «questa è una giornata triste per Taranto e per tutta la Puglia. Si interrompe senza alcuna motivazione confessabile il lavoro dell'amministrazione comunale. Ma Taranto deve andare avanti». Lo

stesso sindaco sfiduciato si prepara a una campagna elettorale infuocata. Tuttavia c'è chi pensa già che la figura di Melucci si sia indebolita e che se si vuole puntare a una coalizione allargata alle civiche bisognerà puntare su un altro candidato. Ma il segretario del Pd pugliese, Marco Lacarra, assicura: «Sarà lui il nostro candidato sindaco».

I civici sono già all'opera. In serata infatti alcuni dei fautori della caduta di Melucci (Musillo, Stellato e cinque consiglieri comunali firmatari dello scioglimento anticipato) si fanno sentire: «Mesi fa abbiamo raccontato la nostra volontà di costruire un laboratorio civico tanto caro a Emiliano e a lui abbiamo manifestato sofferenza nei rapporti politici con il sindaco di Taranto. Ripartiremo dal tavolo politico Patto per Taranto, costituito nell'area civica». Gli esperimenti civici, fra i preferiti del governatore Emiliano, rischiano di avere conseguenze politiche imprevedibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il sindaco
Rinaldo Melucci, imprenditore di 44 anni, era stato eletto a Taranto il 29 giugno del 2017

L'annuncio

La città vecchia candidata a Patrimonio Unesco

L'associazione di promozione sociale "Taranto Patrimonio nel mondo" ha candidato la città vecchia di Taranto quale Patrimonio mondiale culturale dell'Unesco. Il documento è al vaglio degli organi istruttori della Commissione italiana nazionale per l'Unesco. «Siamo nati perché crediamo nelle grandi potenzialità culturali, archeologiche e naturali del nostro sito — ha spiegato Michele Rossetti, presidente dell'associazione — Abbiamo identificato la città vecchia come scopo principale, ma tuttavia non esclusivo, perché tutta Taranto merita di essere valorizzata. Ci auguriamo che la nostra provocazione venga raccolta non soltanto in ambito locale, per raggiungere gli obiettivi prefissi». L'associazione di promozione sociale, ente del terzo settore, ha svolto un approfondito studio del territorio, siglate nel documento che supporta il progetto.

L'annuncio

Influenza, isolato al Policlinico il primo caso al Sud

di Isabella Maselli

Il primo caso di influenza stagionale al Sud è stato isolato a Bari su un bambino di 4 anni. Si tratta di un virus di tipo A, sottotipo H3N2. È stato isolato nel laboratorio di Epidemiologia molecolare e sanità pubblica del Policlinico. L'identificazione è avvenuta su un bambino che è stato ricoverato, con febbre e difficoltà respiratorie, nella Pediatria del Giovanni XXIII. «È tornata l'influenza stagionale, e nelle prossime settimane ci aspettiamo di avere altre identificazioni del virus in Puglia», spiega la professoressa Maria Chironna, responsabile del laboratorio. «L'arrivo dell'influenza - dice la specialista - rimarca l'importanza della vaccinazione antinfluenzale anche per i più piccoli, per i quali da quest'anno è disponibile, accanto al vaccino intramuscolare, anche il vaccino per via intranasale, uno spray che i

pediatri stanno già utilizzando».

La campagna vaccinale contro l'influenza stagionale in Puglia è a regime dal 22 ottobre, anche se era già partita una decina di giorni prima con le co-somministrazioni con la dose booster del sieri anti-Covid per il personale sanitario degli ospedali. La Regione ha acquistato un milione 600mila dosi di vaccino, con priorità a operatori sanitari, per i quali in Puglia c'è l'obbligo vaccinale, a soggetti a rischio, malati cronici, pazienti ricoverati in ospedali o residenze per anziani, donne in gravidanza e bambini da sei mesi a sei anni. Nelle more dell'avvio delle somministrazioni anche in farmacia, attesa a giorni, i medici di medicina generale e i pediatri provvederanno al ritiro delle dosi per i propri assistiti e le Asl potranno utilizzare anche gli hub vaccinali già attrezzati per il vaccino Covid e tutte le reti vaccinali attivate. Una circolare firmata dall'assessore alla Sanità, Pier-



▲ Virologa
Maria Chironna dirige il laboratorio di Epidemiologia molecolare

L'identificazione su un bambino di 4 anni ricoverato al Giovanni XXIII. Chironna: "È bene che anche i piccoli vengano vaccinati"

luigi Lopalco, e dal direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha fornito nelle scorse settimane le indicazioni operative per le vaccinazioni della stagione 2021-2022, «fondamentali - evidenziano dalla Regione - perché l'emergenza sanitaria da Covid-19 impone di rafforzare le misure volte al miglioramento continuo della capacità di risposta a opera del sistema sanitario».

La professoressa Chironna spiega che «la sintomatologia dell'influenza è spesso sovrapponibile a quella del Covid19: febbre, difficoltà respiratoria, mal di gola, spossatezza, mal di testa». Per questo «quando si presentano questi sintomi - dice - è necessario escludere che si tratti di Covid19». E bisogna sempre ricordare, insiste l'esperta, «il rispetto delle norme di prevenzione e di igiene come l'uso della mascherina, il lavaggio frequente delle mani, gli starnuti all'interno del gomito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taglio al Green Pass, durerà 9 mesi E lo stato d'emergenza si allunga

Il provvedimento questa settimana in Consiglio dei ministri insieme all'obbligo di terza dose per medici e infermieri I sanitari avranno trenta giorni di tempo per mettersi in regola. A Natale quarantena per chi arriva dai paesi dell'Est

di Michele Bocci

Questa settimana il ministro alla Salute Roberto Speranza porterà due provvedimenti al Consiglio dei ministri. Se saranno approvati inizierà una nuova fase, di regole più stringenti per il Green Pass. La prima norma è quella che prevede l'estensione anche alla terza dose dell'obbligo vaccinale del personale sanitario e delle Rsa. L'altro provvedimento taglierà la validità del Green Pass, anche quello rilasciato dopo la terza dose, da 12 a 9 mesi. Le novità dovrebbero partire da dicembre. Nello stesso mese verrà deciso l'allungamento dello stato di emergenza, probabilmente per altri sei mesi.

Per ora ci si ferma qui. Non sono previsti cioè altri interventi, ad esempio legati ai tamponi come con-

Escluso per ora un intervento sulla durata dei tamponi
Costa: "Sono requisiti indicati dall'Ue"

dizione per ottenere il certificato verde. Molti esperti continuano a dire che il Green Pass dovrebbe essere rilasciato solo a chi ha avuto la malattia o ha fatto il vaccino ma adesso il ministero non ha intenzione di prendere decisioni in questo senso. Lo confermano i due sottosegretari alla Salute, Pierpaolo Sileri e Andrea Costa. «Non dimentichiamo che i requisiti per il documento sono indicati a livello europeo», dice Costa. Sileri aggiunge che «costringendo i non vaccinati a testarsi ogni 48 ore per lavorare, di fatto si blocca la catena dei contagi. È molto lontana l'ipote-

La scheda I tempi del Qr code



Obbligo per i sanitari

1 Si prevede che anche la terza dose, come il primo ciclo vaccinale, diventi obbligatoria per i lavoratori della sanità e gli operatori delle Rsa. Da quando entrerà in vigore la norma ci sarà un mese per mettersi in regola

Certificato più breve

2 La durata del Green Pass sarà ridotta di tre mesi (da 12 a 9) perché le coperture assicurate dal vaccino dopo 180 giorni scendono. Da decidere se inviare un nuovo codice a chi ha il certificato verde

Emergenza prorogata

3 Lo stato di emergenza verrà rinnovato almeno per altri sei mesi. La decisione sarà formalizzata dal governo a dicembre, quando potrebbero essere presi anche nuovi provvedimenti restrittivi

si di lockdown mirati per non vaccinati, almeno non nella fase di passaggio tra il bianco e il giallo».

In arancione si vedrà. Se la situazione epidemiologica peggiorerà ancora saranno comunque presi nuovi provvedimenti. È possibile che sotto Natale per entrare in Italia da certi Paesi dove la curva dei contagi è fuori controllo torni necessaria la quarantena e comunque non basti fare un tampone molecolare.

Speranza per ora si ferma alle due nuove norme. Però se le pressioni delle Regioni per un inasprimento dovessero proseguire, non sarà certo il ministro da sempre più cauto a bloccare il rinforzo di certe misure.

Riguardo all'obbligo di richiamo, agli operatori sanitari verrà probabilmente dato un mese di tempo per mettersi in regola. Dovranno aspettare al massimo sette mesi dall'ultima iniezione prima di farsi il nuovo vaccino. Sempre trenta giorni saranno concessi a coloro che, quando scatterà l'obbligo, non avranno fatto il richiamo malgrado siano passati più di sei mesi dalla seconda.

Sulla riduzione della validità del pass, bisogna decidere come cambiare la scadenza ai milioni di italiani che lo possiedono. Se con l'invio di un nuovo codice, e quindi il rilascio di un nuovo certificato, oppure no. Non ci dovrebbero essere grossi problemi a cambiare, perché chi è stato vaccinato per primo, e quindi si troverà senza Green Pass appena entrerà in vigore la norma, appartiene a categorie per le quali è previsto il booster (anziani e sanitari) e potrà subito ricevere un nuovo documento. Gli unici per i quali la regola non vale sono i lavoratori della scuola under-60 che non hanno fatto Johnson & Johnson, vaccinati già a gennaio e febbraio e per ora non inclusi nella terza dose. Proprio per questo presto dovrebbero essere messi nelle categorie che possono fare il richiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alto Adige e Campania: subito il richiamo per tutte le fasce d'età

Il fronte delle Regioni verso il giallo

“Sì ai divieti ma solo per i No Vax”

di Alessandra Zinitti

ROMA - C'è un ultimo letto vuoto in terapia intensiva in Alto Adige e poi sarà zona gialla. E con 700 medici No Vax sospesi dal servizio (uno su tre dei 2.113 di tutta Italia) non è uno scherzo con il rischio di mandare in fumo anche la prossima stagione sciistica. Non va meglio in Friuli Venezia Giulia, ospedali a un passo dalla soglia critica e 500 sanitari assenti, tra sospesi e ammalati.

Il Natale in giallo fa paura alle Regioni e non solo a quelle che rischiano il passaggio di zona entro la fine di novembre e che all'orizzonte intravedono lo spettro dell'arancione. Ecco perché un movimento trasversale di governatori scende in campo per chiedere al governo che se nuove restrizioni dovessero scattare dovranno essere solo per chi non si è vaccinato. Il tema sarà domani all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni. «Chiederemo che le misure restrittive legate alle fasce di colore valgano per le persone che non hanno fatto il vaccino e non chi

lo ha correttamente fatto», annuncia il governatore della Liguria Giovanni Toti.

Il modello Austria piace dal Piemonte alla Calabria spiazzando il governo che frena e che, a una sorta di lockdown differenziato, al momento non pensa. «È un'ipotesi molto lontana quella di misure solo per i non vaccinati. Non c'è motivo, almeno fino a quando si parla di passaggio da bianco a giallo, zona in cui le restrizioni previste sono molto lievi - spiega il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri - Cosa diversa sarebbe per un eventuale passaggio in arancione». La ministra agli Affari regionali Maria Stella Gelmini prova a contenere lo slancio dei governatori: «Abbiamo l'84% di cittadini vaccinati con due dosi, il governo monito-

I protagonisti



Fedriga
Friuli Venezia Giulia
«Se ci fosse un cambio di colore delle Regioni, i vaccinati dovrebbero avere maggiori libertà. Non possono pagare questo prezzo»



Toti
Liguria
«Siamo di fronte alla pandemia dei non vaccinati e quindi dovranno essere loro a subire le restrizioni in caso di nuovi provvedimenti»



Gianni
Toscana
«Per quelli che non si vaccinano si studino misure che ne limitino la circolazione. Se vogliono partecipare alla vita comune dovranno immunizzarsi»



Cirio
Piemonte
«Bisogna ripagare la fiducia nelle istituzioni di chi si è vaccinato. Sarebbe ingiusto che dovessero subire nuove restrizioni»

ra con grande attenzione l'andamento dei contagi, sollecita la terza dose, ha assunto decisioni sui mezzi di trasporto, per il momento ci fermiamo qui. Ma è evidente che siamo nei mesi più difficili. Valuteremo strada facendo se servirà cambiare l'assetto che ci siamo dati».

Posizioni ribaltate rispetto allo scorso anno quando le Regioni mordevano il freno davanti alla stretta del governo. Ma adesso che la ripresa economica è avviata, è dai territori che parte l'offensiva contro i No Vax. I più agguerriti sono i governatori del centrodestra, Fedriga in testa, assolutamente distanti dalle posizioni di Salvini: «Smettiamo di terrorizzare gli italiani. L'impegno su cui stiamo lavorando è per non chiudere, non proibire per nessuno». Ma

i presidenti mettono le mani avanti, all'unisono, forti anche della facoltà loro riservata di assumere misure più restrittive di quelle nazionali se le condizioni lo richiedessero: «In Friuli Venezia Giulia - avverte Fedriga - se dovessimo cambiare colore i vaccinati avranno maggiori libertà rispetto ai non vaccinati». «Non si pensi a restrizioni per i vaccinati», ammonisce il lombardo Fontana. Sulla stessa lunghezza d'onda il governatore del Piemonte Cirio: «Sarebbe un'ingiustizia profonda far pagare il conto di nuove chiusure a chi si è vaccinato», e quello della Calabria Occhiuto: «In arancione restrizioni solo per i non vaccinati». «Bisogna limitare la mobilità negli spazi pubblici dei non vaccinati. Si studino misure ad hoc», è l'invito del toscano Gianni. Altri puntano tutto sulle terze dosi: dopo l'Alto Adige anche in Campania De Luca apre a tutti subito, senza limiti d'età. E nel Lazio l'assessore D'Amato ha già aperto le prenotazioni agli over 40 ma la sua proposta va oltre: anticipare il richiamo da sei a cinque mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Il tasso di positività si dimezza. Salgono i ricoveri nei reparti Covid: +162

7.698

I nuovi positivi
I contagiati di ieri con 684.710 tamponi. Quasi dimezzato il tasso di positività, 1,1% rispetto al 2% di lunedì

74

Le vittime
I morti sono 74, trenta più di lunedì. +162 i ricoveri nei reparti Covid, +6 i nuovi ingressi nelle terapie intensive



86,8%

I vaccini
Sono 46.885.129 gli over 12 con almeno una dose. L'84,2% ha completato il ciclo. 3.211.824 le terze dosi finora somministrate

1.614

I medici sospesi
Il totale dei medici e degli odontoiatri sospesi dall'Ordine perché non hanno rispettato l'obbligo di vaccinarsi

Il caso

di **Ilaria Venturi**

Crescono i contagi, soprattutto tra i bambini non vaccinati alla materna e alla primaria, le scuole sono già in crisi nel gestire le quarantene, le aziende sanitarie in affanno. E torna la Dad. Doveva essere scongiurata, il nuovo protocollo lo prevedeva. Ma la sua applicazione arriva con due settimane di ritardo ed è confusa. Sospira Paola Laureti, tre figli, sette quarantene dallo scorso anno: «Non si esce dal tunnel e ora sembra che siamo tornati all'anno zero». L'ultima fatta per la figlia alla primaria Le Corone di Spoleto: 12 giorni di isolamento, dal 4 novembre, a causa di un cluster di contagi amplificato dall'effetto festa di Halloween a cui aveva partecipato la classe. «Per il tampone ci hanno chiamato solo l'8, per un ritardo della scuola, due ore di fila, cosa mai successa prima. Ma qui il personale sanitario è ridotto all'osso». Non solo in Umbria, dappertutto. I rappresentanti dei genitori in Emilia-Romagna denunciano: «Scuole in Dad per lentezze della sanità anche se abbiamo meno contagi dello scorso anno: cosa si è

fatto in tutto questo tempo?». I presidi, con Antonello Giannelli (Anp), rincarano la dose: «Quasi sempre le autorità sanitarie non intervengono tempestivamente, la tanto demonizzata Dad sta riacquistando le posizioni perdute». A incepparsi è il meccanismo che prevede, con il nuovo protocollo a firma dei ministeri alla

Salute e all'Istruzione, due tamponi: uno subito per far rientrare a scuola, se tutti negativi, la classe con un caso positivo (e i vaccinati con due contagiati); il successivo dopo 5 giorni. Ma non funziona, denunciano presidi e famiglie. «Si constata l'impossibilità di gestire i due tamponi che finiscono col sovrapporsi» spie-

ga Cristina Costarelli, dell'Anp del Lazio.

«Nel fine settimana la sanità pubblica non risponde — lamenta Anna Maria Catalano, preside dello scientifico Cannizzaro di Palermo — e c'è confusione tra le note ministeriali e la prassi delle aziende sanitarie locali». E così gli studenti vanno in Dad e ci restano più giorni del dovuto. Chiara Delucchi, un figlio al tecnico Da Vinci di Parma, è arrabbiata: «La sua classe è stata messa in Dad per cinque giorni solo in via precauzionale. Trovo allucinante che la scuo-

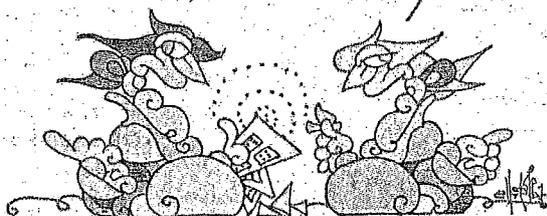
L'odissea per i tamponi riporta la scuola in Dad I presidi: Asl troppo lente

Punto di svista

Ellekappa

IL GIALLO DELLA LEGA

IL CAPO LISCIA IL PELO AI NO VAX E A FEDRIGA GLI SI CONTAGIA IL FRIULI



la si fermi mentre i ragazzi possono comunque uscire, ci vuole chiarezza sulle quarantene».

Il ministro Bianchi tiene il punto: «Non tempo un ritorno in Dad, stiamo lavorando con le autorità nazionali e locali per continuare a garantire un anno sereno in presenza». Parla all'inaugurazione del Salone Orientamenti a Genova e aggiunge: «La scuola oggi è in sicurezza, il 95% del personale ha fatto la prima dose di vaccino e il 92% ha fatto la seconda e stiamo andando a grandi passi verso la terza. I ragazzi tra i 16 e i 19 anni sono sopra l'84%, però non stanno solo a scuola. Controlliamo la situazione minuto per minuto».

Ma i dati nazionali sulle classi in quarantena non ci sono. L'aumento nelle ultime due settimane è un bollettino che arriva dalle Asl locali: più che raddoppiate (da 40 a 95) le classi in quarantena nelle Marche; 25 casi e 64 alunni isolati in una primaria a Mira, in provincia di Venezia; da 13 a 26 classi in quarantena su 108 all'Ic Albignasego in provincia di Padova; aumento a Bologna dal 15 ottobre a oggi del 160% dei casi tra i bambini. E ancora: le classi in quarantena in Piemonte passano da 200 della scorsa settimana a 234.

La Toscana da oggi è corsa ai ripari con un sistema basato sul Qr code che elimina prenotazioni dei tamponi e moduli e accelera via App la comunicazione di esiti e certificati per il rientro. Modello che alcune Regioni, tra le quali l'Emilia-Romagna, potrebbero adottare. Ma c'è anche chi sta segnalando al ministero che la fase epidemica è tale che forse bisognerebbe ripensare il documento. La risposta che danno i tecnici da Roma è che il documento non ha un'applicazione tassativa, si capirà a breve se qualcuno deciderà di procedere ancora con il vecchio sistema: quarantena immediata per tutta la classe con un caso. E, dunque, più scuola a distanza. ORIPRODUZIONE RISERVATA

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Evitati 12mila morti grazie al vaccino “Immunità di gregge solo con i bimbi”

Lo studio di Iss, Salute e Fondazione Kessler ha simulato il numero di vittime se non fosse partita la campagna “Ora il 90%, inclusa la fascia 5-11 anni”

di Michele Bocci

Tra il 27 dicembre e il 30 giugno di quest'anno il vaccino ha salvato la vita a 12.100 italiani. Non solo, senza quello strumento di prevenzione ci sarebbero state conseguenze anche sulle misure del governo: sarebbero state più stringenti per abbassare una curva dei contagi che sarebbe cresciuta eccessivamente. E invece i contatti sociali sono potuti riprendere, anche se dimezzati rispetto al periodo precedente alla pandemia. Il tutto, bloccando anche la variante Delta, che è stata tenuta sotto controllo fino ad agosto. Per il futuro, però, non basta: se si vuole tornare alla vita di prima, la copertura va portata al 90% nella popolazione dai 5 anni in su.

A dirlo è il primo studio scientifico dedicato all'impatto della vaccinazione in Italia. È stato realizzato da alcuni dei medici e dagli studiosi in prima linea nella lotta al virus. E cioè da Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità, Gianni Rezza, capo della Prevenzione del ministero alla Salute, e Stefano Merler, della Fondazione Kessler di Trento, cioè l'epidemiologo matematico che analizza i dati e ogni settimana calcola l'RT.

Intanto è stato osservato l'im-

patto della vaccinazione sulle morti nei primi sei mesi di campagna. In quel periodo i decessi per il Covid sono stati 56mila e secondo i ricercatori, appunto, potevano essere 12.100 di più. Questo numero però non dà completamente conto dell'impatto del vaccino, che è stato superiore. La campagna infatti è cominciata a fine dicembre e le coperture inizialmente erano giocoforza molto basse, tanto che a marzo è stato raggiunto circa il 10% di diffusione. Quindi le morti evitate non possono essere collegate a quel periodo, quando l'uso del vaccino era ancora ridotto e quindi non poteva avere impatto sui casi gravi. Più giusto sarebbe invece riferirle al secondo trimestre, cioè ad aprile, maggio e giugno, quando si è rag-

giunto il 50% di copertura. Nel secondo trimestre dell'anno i decessi sono stati 18mila e senza il vaccino probabilmente sarebbero saliti a 40mila.

Le morti evitate sono state calcolate creando due modelli caratterizzati dalla stessa curva epidemica, uno con la vaccinazione e una senza. A parità di casi, nel secondo modello si osservano i decessi in più. E così si ribadisce anche, tra l'altro, che con le somministrazioni si proteggono i fragili.

Ma la ricerca valuta anche i contatti sociali. «Abbiamo stimato che al 30 giugno del 2021 il programma di vaccinazione anti Covid - è scritto nello studio - ha permesso di recuperare circa la metà dei contatti sociali registrati prima della pandemia. Senza la

vaccinazione, solo un terzo avrebbe potuto essere recuperato a parità di nuovi casi di infezione». Non solo, la vaccinazione ha anche permesso di bloccare la diffusione della Delta a luglio e agosto, cioè quando questa variante ha iniziato a presentarsi. Questo tipo di virus più aggressivo ha poi dato comunque problemi, come si vede chiaramente adesso che la curva sta riprendendo a salire.

Infine, i ricercatori hanno lavorato sul futuro, calcolando quale copertura vaccinale permetterebbe il ritorno alla vita precedente alla pandemia. E qui ricorre un numero già citato da molti esperti. La normalità si riacquisterebbe solo se si coprisse il 90% della popolazione con i medicinali a Rna messaggero, tenendo conto an-

**“Posto un argine
alla variante Delta
e recuperato il 50%
dei contatti sociali”**

ché dei bambini tra i 5 e gli 11 anni, per i quali il vaccino dovrebbe essere autorizzato all'inizio di dicembre. L'obiettivo è ancora distante, visto che siamo all'84% degli over 12 che hanno ricevuto la somministrazione di due dosi. Comunque l'aumento della diffusione della vaccinazione «darà ulteriori margini per le riaperture», quindi continuerà a produrre effetti positivi sul versante della socialità, oltre che ovviamente in termini di risparmio di malattie gravi e vite umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

56.000

I decessi in sei mesi
Le persone che hanno perso
la vita in Italia: senza vaccino
sarebbero state 68mila 100

84%

Gli italiani al sicuro
La percentuale degli over 12
italiani vaccinati con due dosi.
Il 90% auspicato dallo studio
riguarda anche i 5-11enni

Pensioni, Draghi avvia il cantiere della riforma

“A marzo io ci sarò”

Nell'incontro con i sindacati il premier apre a una revisione della Fornero per il 2023. Primo passaggio in cdm, da dicembre il confronto. E sul Quirinale glissa con un sorriso

di **Valentina Conte**

ROMA - Draghi apre il tavolo per rivedere la legge Fornero. «Chiamiamola pure riforma delle pensioni, se volete», dice il premier di ottimo umore ai segretari di Cgil, Cisl e Uil. «Basta che usciti di qui non mi fate lo sciopero generale». Battute, senz'altro. Ma il clima è un altro.

L'ultima volta Draghi si era alzato dal tavolo con la scusa di un impegno, lasciando Landini, Sbarra e Bombardieri di sasso. Questa volta si impegna a portare al prossimo Consiglio dei ministri la richiesta di aprire nei primi di dicembre un confronto sulla legge Fornero e le sue rigidità. E di far partire, già nei prossimi giorni, due tavoli tecnici al ministero dell'Economia sulla legge di Bilancio in discussione al Senato su fisco e pensioni. Un risultato inaspettato e perciò accolto con favore dai sindacati, anche un po' spiazzati dalla disponibilità del premier.



▲ Il premier
Il presidente del Consiglio Mario Draghi, ieri con i sindacati ha annunciato l'apertura di un tavolo sulle pensioni

Si tratta però di due cose diverse: i tavoli tecnici guardano all'immediato, l'iter che parte a dicembre punta al futuro. Rivedere la legge Fornero significa prevedere una flessibilità in uscita che dopo Quota 100 è ora garantita - e solo per il 2022 - da Quota 102. Aprire il confronto su questo significa proiettarsi al 2023. «Ce la faremo per marzo, in vista del Def?», chiede Bombardieri (Uil) al premier. «L'orizzonte è quello». «Ma lei ci sarà?», insiste il sindacalista. «Sì, ci sarò», è la risposta riportata da Bombardieri. Ma nessun riferimen-

to al Quirinale: per gli altri presenti il premier avrebbe piuttosto glissato, sorridendo e passando ad altro.

Nel merito, le posizioni di partenza su un'eventuale revisione della Fornero sono distanti. Il premier punta a «ritornare al contributivo per non pesare sui giovani e garantire una flessibilità sostenibile per i conti pubblici». Tradotto: Opzione Tutti, esci prima ma prendi quanto hai versato, col il ricalcolo contributivo dell'intero assegno. I sindacati chiedono invece uscite dai 62 anni con 20 di contributi e senza ricalcolo o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Differenze che il confronto di dicembre potrebbe via via sinussare.

I due tavoli tecnici su fisco e pensioni sono invece più concreti e avranno ricadute sulla manovra da 30 miliardi per il 2022 che ieri è stata illustrata dal ministro dell'Economia Daniele Franco. Ci sono 8 miliardi da usare per tagliare le tasse, ma in manovra non si dice come. «Verificheremo gli orienta-

menti di sindacati e imprese e poi il governo presenterà questi orientamenti sotto forma di un emendamento al Parlamento», spiega Franco. Netto anche sulle pensioni: «Nella legge di Bilancio non ci sono le risorse per una riforma strutturale, ma valuteremo le vostre proposte di modifica».

Tra queste: applicare anche ai lavoratori precoci le nuove categorie di gravosità dell'Ape Sociale. E poi ridurre i requisiti contributivi per accedere all'Ape, almeno per alcuni lavoratori come gli edili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel decreto fiscale

Cancellati gli sgravi sui brevetti Giorgetti: "Il Mef cambi la norma"

di Rosaria Amato

ROMA - «Preservare il Patent box come strumento di politica industriale»: il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti mette sul tavolo del governo un emendamento per il ripristino dell'agevolazione fiscale del 50% sui redditi derivanti da brevetti. La norma, in vigore da alcuni anni, è stata abolita dal decreto fiscale, ora in Senato per la conversione in legge. Il Patent box è stato trasformato in una maggiorazione del 90% dei costi sostenuti dalle imprese per ricerca e sviluppo, in modo da ampliarne la deducibilità rispetto all'Irpef e all'Irap. Il Mef tuttavia non esclude modifiche: «Si valuteranno le proposte presentate in Parlamento», dice la sottosegretaria Maria Cecilia Guerra.

L'obiettivo dei nuovi sgravi fiscali è quello di distribuire in modo più equo i benefici tra le imprese, non limitandoli a quelle in grado di ottenere brevetti, software e altri "beni immateriali". Adesso però sulla questione Giorgetti interviene con una proposta di compromesso, un emendamento che affianca al nuovo regime fiscale il vecchio Patent box, lasciando alle imprese la possibilità di scegliere quello che preferiscono. «Lo spirito della nostra proposta, che vuole essere un contributo per tutti e che mettiamo sul tavolo di un confronto tra le forze politiche nell'esecutivo - spiega Giorgetti a *Repubblica* - è preservare la misura del Patent box come strumento di politica industriale per la crescita e lo sviluppo di alcuni specifici settori che negli anni hanno investito e investiranno in ricerca e innovazione. Riteniamo che

sia giusto e doveroso incentivare la pura ricerca di nuove tecnologie, ma questo non può avvenire a spese di chi questo percorso l'ha già compiuto negli anni con il raggiungimento di un brevetto e di importanti risultati in termini di produzioni per lo sviluppo economico del sistema Paese». L'auspicio del titolare del Mise è che l'emendamento possa essere condiviso dal resto del governo: «In un'epoca in cui la transizione green è diventata un imperativo categorico e aggiungo giustamente, tagliare misure che favoriscono le produzioni frutto proprio di ricerca e innovazione non appare comprensibile. Anche per questo è importante che il governo si faccia carico di introdurre queste modifiche a tutela delle imprese che operano in Italia, anche come incentivo a investire da noi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi frena su Berlusconi al Colle ma intanto lancia la Cosa di centro

“Miccichè? Mi viene da ridere”. Ma il forzista conferma il colloquio. Alla Leopolda il via alla nuova area per pesare di più nel risiko Quirinale

di Emanuele Lauria

ROMA - Minimizzare, smentire senza negare, tenere tutti col fiato sospeso sino alla Leopolda che avrà una «sorpresa finale». Matteo Renzi tira il freno, il giorno dopo le notizie. - pubblicate da Repubblica - degli in-

contri con i forzisti Dell'Utri e Miccichè per assicurare i voti di Italia Viva nella corsa di Berlusconi verso il Quirinale. La mattina si apre con una smentita formale del partito, in cui si dice che «chi evoca il nome di Renzi lo fa per una questione di propria visibilità. Ciò che Renzi pensa della corsa per il Quirinale e dell'attuale fase politica lo dirà lui stesso nel discorso finale alla Leopolda». Un modo per accendere le luci sull'evento di Firenze, con tanto di appuntamento da parte dell'ex premier, che parlerà - si precisa - domenica 21 novembre alle 12. Poi il senatore di Scandicci torna sull'argomento davanti alle telecamere di La7: «Miccichè dice che lui sa che vota Italia Viva... Mi scappa ad ridere. I



▲ Ex premier
Matteo Renzi, leader di Italia viva

Su Repubblica

Berlusconi al Colle coi voti di Iv Miccichè: "Me l'ha detto Renzi"

Gli incontri
Ieri Repubblica ha raccontato gli incontri di Renzi con i forzisti Dell'Utri e Miccichè per assicurare i voti di Italia Viva nella corsa di Berlusconi al Colle

nomi buoni sono quelli che vengono fuori alla fine». Ma le precisazioni, anche taglienti, non entrano nel merito di ciò che è stato rivelato dall'ex ministro Gianfranco Miccichè, che con il fu Rottamatore è stato a cena a metà ottobre in un ristorante fiorentino: «Matteo Renzi mi ha detto che, se a Berlusconi dovessero mancare solo quelli, i voti di Italia viva sarebbero garantiti». Il contenuto di quest'affermazione - confermata ieri da Miccichè all'Adnkronos - non viene smentito. E nessuno, in casa Iv, commenta quello che invece Marcello Dell'Utri ha assicurato ai dirigenti forzisti riuniti lunedì scorso ad Arcore: «Renzi mi ha detto di fidarsi di lui e io mi fido». Il capo di Italia Viva, d'altronde, ha l'esigenza di tenere compatta una pattuglia di parlamentari (43) cui è difficile - con i sondaggi al due per cento - garantire una rielezione. Una pattuglia all'interno della quale molti restano legati a una collocazione a sinistra: «Trattative con i forzisti? Non ci credo - afferma il deputato Nicola D'Alessandro - Per noi contano i fatti e quelli dicono che alle ultime amministrative ci siamo alleati con il centrosinistra. Io credo che dobbiamo evitare che il centrodestra si elegga un presidente della Repubblica da solo, non con il nostro appoggio ma con quello degli scappati di casa del gruppo misto. Serve un nome alto». Draghi? I parlamentari di Iv lo voterebbero solo dietro garanzia che non si andasse subito dopo a elezioni anticipate. Eventualità per la quale invece, secondo Matteo Renzi, «lavorano i segretari dei maggiori partiti».

Renzi, in realtà, per ora attende e dialoga a tutto campo. Si sfilava dal tavolo di maggioranza sulla manovra chiesto da Enrico Letta e alla Leopolda parlerà dell'esigenza di costruire una Cosa di centro che dovrebbe tenere fuori «populisti e sovranisti». Il tentativo sarà quello di fare in modo che quest'area condizioni l'elezione del Capo dello Stato, suggerendo un nome che piaccia a tutti (Casini è una delle possibilità). Ma il filo con Forza Italia è teso (anche con la benevolenza di Denis Verdini, sussurrano i maligni) e il fatto certo è che il leader di Iv al rapporto con il centrodestra non può rinunciare. Anche per motivi contingenti: la giunta per le immunità del Senato deve esaminare la vicenda Open e Renzi potrebbe beneficiare di un ampio sostegno al no all'utilizzo delle intercettazioni. L'ex premier sarà sentito mercoledì prossimo dalla giunta. In questo senso, il voto contrario di ieri alle intercettazioni delle telefonate di Cosimo Ferri, già magistrato e oggi deputato di Iv, potrebbe essere un precedente positivo per l'ex premier.

Nel frattempo non mancano le brillanzioni nel centrodestra: Matteo Salvini e Giorgia Meloni: «Giusto serrare il fronte in una fase così delicata», dice la presidente di Fdi. I due leader di Lega e Fratelli d'Italia incontreranno Silvio Berlusconi nei prossimi giorni. Pronti a chiedergli conto e ragione dell'ipotesi da lui lanciata di un Draghi in sella all'esecutivo «anche oltre il 2023». Il Cavaliere ha tutto l'interesse a tenere il premier lontano dal Quirinale ma questa proposta, per il duo sovranista, non è nemmeno da mettere sul tavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL CDA, PARTITI IN CAMPO

Tg Rai, le nomine appese alle tensioni nel M5S E c'è la grana Mondiali

di Giovanna Vitale

ROMA - Ci mancava solo il flop della nazionale a complicare la navigazione della Rai dei "migliori" già alle prese con il risiko dei Tg. Il pareggio con l'Irlanda che ha costretto la squadra di Mancini ai playoff, rendendo incerta la partecipazione ai Mondiali, ha gettato nello sconforto i vertici di Viale Mazzini. Preoccupati che la scommessa lanciata dalla precedente gestione possa provocare una voragine nei conti tutt'altro che floridi del servizio pubblico.

La scorsa primavera il tandem Salini-Foa aveva infatti acquistato per una cifra superiore ai 100 milioni (l'importo esatto non è mai stato rivelato) i diritti televisivi di tutte e 64 le partite della competizione che si disputerà in Qatar l'anno prossimo. Poiché in corsa c'erano pure altri network, la Rai aveva progettato di cedere successivamente in sub-licenza i diritti su alcuni match, anche per rientrare dei notevoli costi sostenuti. Le trattative sarebbero dovute cominciare a qualificazione dell'Italia acquisita, che nessuno im-

Maggioni verso il Tg1, piace a Di Maio ma non all'ex premier che chiede compensazioni Diritti svalutati se l'Italia non si qualifica in Qatar



▲ L'ex presidentessa Monica Maggioni, 57 anni, potrebbe dirigere il Tg1

maginava - specie dopo la vittoria agli Europei - potesse essere in dubbio. E invece la brutta sorpresa di Belfast ha tramutato l'investimento in un affare, se non ancora pessimo, di certo molto a rischio. Per l'inevitabile svalutazione che subirebbe l'intero pacchetto e i minori introiti pubblicitari, qualora gli azzurri restassero fuori dai Mondiali.

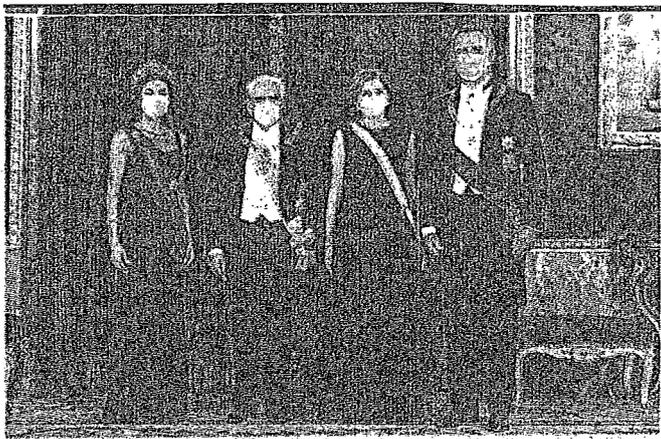
Un incubo che sta agitando i sonni già tormentati dell'ad Carlo Fuortes. Impegnato fino a notte fonda in un'altra estenuante partita: quella con la politica sulle direzioni dei telegiornali. Entro stamattina i curricula dei prescelti verranno depositati presso la segreteria del Cda, che domani ha in programma di approvarli. Anche se non è detto ci si riesca: lo schema messo a punto con Palazzo Chigi, in movimento per tutto il giorno, nella tarda sera di ieri non era ancora del tutto ricomposto. A scompaginarlo è la spaccatura interna al M5S: Luigi Di Maio avrebbe infatti dato l'ok a Monica Maggioni (gradita all'entourage del premier) per la guida del Tg1, ma Giuseppe Conte, che avrebbe voluto mantenere Giuseppe Carboni, ha detto no. A

lui l'ex presidentessa Rai proprio non va giù, anche perché i grillini perderebbero il primo notiziario del Paese senza avere (quasi) nulla in cambio: meglio semmai promuovere Simona Sala, "portata" anche dal Pd. Mossa che consentirebbe di liberare il Gr per un uomo di Giorgia Meloni, cui Draghi ha promesso una testata dopo l'esclusione dal Cda: non Nicola Rao, però, considerato troppo di destra, bensì un altro tra Paolo Corsini e Angelo Mellone.

Ma Chigi, teatro ieri di un forsennato via vai di esponenti politici, non ne vuol sapere e insiste su Maggioni. Per cui l'ipotesi dell'ultima ora sarebbe quella di convincere An-

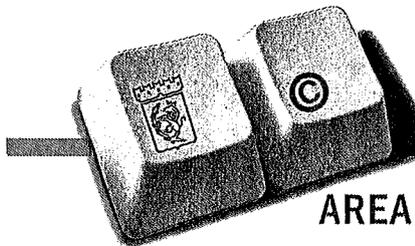
drea Vianello, direttore di Rainews, ad accettare la direzione di uno dei generi (il Day time?) da assegnare: in tal caso Fdi potrebbe accomodarsi sulla sua poltrona e Sala resterebbe alla Radio. Si sposterebbe solo se le venisse offerto il Tg3, che tuttavia Mario Orfeo - fra i più accreditati per guidare gli Approfondimenti - non ha intenzione di lasciare.

Nel frattempo, gongola la Lega che tiene Sangiuliano al Tg2 e Casarin al Tg1, pur perdendo il condirettore: ne rimarrà uno solo, Carlo Fontana, in quota Pd. Mentre a RaiSport arriverà Alessandra De Stefano. Una delle poche certezze di un valzer ancora tutto da ballare. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita di Stato Mattarella a Madrid con Filippo VI e Sanchez Migranti e Pnrr al centro dell'incontro

Migranti e Pnrr al centro dei colloqui di Sergio Mattarella con il re di Spagna Filippo VI e il premier Pedro Sanchez. "L'orizzonte europeo è il nostro destino", ha detto Mattarella. E ancora: "Il Next Generation Eu ci fornisce l'opportunità di costruire società più giuste, proiettate nel futuro". Il presidente è da ieri in visita di Stato a Madrid. Prossima tappa, Malaga, che ha una numerosa comunità italiana.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

LA CORSA DEI PREZZI

L'inflazione ora supera il 3% e costa 900 euro a famiglia

I rincari dell'energia fanno rialzare il dato di ottobre: proseguiranno anche nel 2022
Allarme sui consumi

di Raffaele Ricciardi

MILANO — Non si ferma la corsa dell'inflazione, anzi alza il ritmo rispetto alle previsioni: i dati dell'Istat di ieri l'hanno collocata al +3,2% annuo a ottobre, contro una stima preliminare del +2,9%. E si sale al +3,2% se si prende l'indice armonizzato che confluisce nelle statistiche di Eurostat. A colpire è la progressione dei rincari, che sta accompagnando una ripresa più rapida del previsto, ma paga il conto al boom dei prezzi energetici e alle strozzature nelle catene delle forniture. Soltanto a dicembre 2020 l'inflazione era in negativo, poi la fiammata. A giugno i prezzi viaggiavano al +1,3%, da lì hanno inflato quattro accelerazioni di fila fino a registrare una crescita che non si vedeva dal settembre del 2012.

Una situazione che preoccupa tanto i consumatori quanto i commercianti, oltre a creare un grattacapo alla Bce. Lunedì la presidente Christine Lagarde ammetteva che il surriscaldamento è qualcosa di più che temporaneo, alimentando l'aspettativa per la riunione dei guardiani dell'euro di dicembre, quando arriveranno le nuove previsioni ufficiali. Prevedibile, soprattutto dal fronte del Nord, un aumento del pressing per un intervento sui tassi.

Restando all'Italia, il responsabile numero uno dei rincari è l'energia: da sola spiega due punti percentuali del risultato complessivo. Al netto di questa componente, i prezzi sono rimasti stabili, a +1,1%. Mentre i Beni energetici sono balzati: dal +20,2% tendenziale di settembre al +24,9% del mese scorso. A dare una misura del peso di questa voce è Francesco Del Pizzo, responsabile dello sviluppo della rete di Terna, che in audizione alla Camera ha spiegato come il costo della bolletta elettrica sia salito di circa 40 miliardi su base annua: «In pratica c'è stato un raddoppio del costo previsto dell'energia». E anche per la prima

I comparti

Il carrello della spesa resta sotto controllo

+11,4%



L'energia

La fiammata di luce e gas fa salire i prezzi per l'abitazione ed è la prima causa di rincari

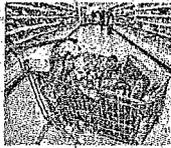
+8,7%



I trasporti

L'accelerazione, scrive l'Istat, è dovuta soprattutto agli aumenti dei biglietti aerei

+1,1%



Gli alimentari

Meno marcata la crescita dei prezzi dei prodotti alimentari: il carrello della spesa fa +1% nell'anno

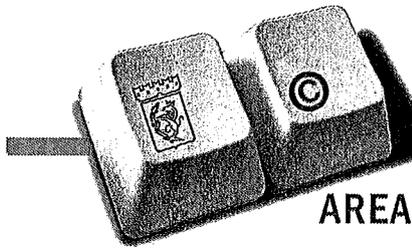
parte del 2022, è la previsione, i prezzi resteranno alti. Non aiutano a sciogliere le tensioni le ultime nuove dalla Germania: lo stop all'autorizzazione del gasdotto Nord Stream 2, che collega la Russia alla rete tedesca bypassando l'Ucraina, ha fatto impennare le quotazioni del gas all'hub olandese (il riferimento per l'Europa) fino al +15%, sopra i 92 euro. Per intendersi, nel novembre 2020 veleggiava sotto i 15 euro.

A due mesi dalla fine dell'anno, l'indice generale dei prezzi ha già

acquisito una crescita dell'1,8%. Le associazioni hanno chiesto interventi al governo, e sono andate a far di conto: per la Federconsumatori, luce e gas costano 312 euro in più a famiglia e complessivamente gli aumenti annui di spesa, a questo tasso d'inflazione, saranno nell'ordine di 894 euro. L'Unc ha messo in fila i capoluoghi dove i prezzi picchiano di più (Bolzano, Bologna e Padova), mentre Ancona è la città che da meno dolori al portafoglio.

Confesercenti guarda preoccupata alla perdita di potere d'acquisto: si teme che bruci 9,5 miliardi di consumi tra quest'anno e il prossimo. Coldiretti prefigura una valanga sui costi di produzione, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per il bestiame. Da monitorare ci sono anche i mutui: il costo medio è risalito a ottobre all'1,43%, dall'1,39% di settembre. Piccoli ritocchi, pensando al 5,7% del 2007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2021, n. 1751

Modificazioni al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2021, n. 71 a seguito dell'adozione del modello organizzativo MAIA 2.0. di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 21. 70583